ANNO 51° MATTINO TORINO, Sabato 30 Giugno 1917 MATTINO NUM. [illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato all'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI: per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 2. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Viva lotta delle artiglierie dal Trentino al Carso

Violenti concentramenti di fuoco nemico al passo dell'Agnella

Imminente richiamo dei diplomatici greci da Berlino e da Vienna

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 29.

La lotta delle artiglierie fu ieri piuttosto vivace su tutta la fronte: a tiri avversari su Ala rispondemmo colpendo ripetutamente la stazione ferroviaria di Calliano. Sull'altipiano di Asiago il nemico eseguì violenti concentramenti di fuoco nella regione del passo dell'Agnella. Nei pressi di Santa Lucia di Tolmino il transito venne a varie riprese interrotto dai nostri tiri.

Nella serata velivoli nemici spiegarono sulle linee del Carso grande attività, efficacemente contenuta dal tiro delle nostre artiglierie controaeree.

CADORNA.

Sui campi di Francia

Violentissimi attacchi tedeschi nei settori dell'Aisne e della Mosa

Parigi, 29, mattino.

Il comunicato delle ore 23, di ieri, dice: Combattimenti intermittenti nella regione di Hurtebise, sul Casque, sul Teton, sul Mont Blond, sul Cornillet. L'artiglieria nemica è stata vigorosamente controbattuta dalla nostra su tutto il fronte, e specialmente sulla riva sinistra della Mosa, sulle pendici a monte del Rocca. A nord di Jouy una forte pattuglia nemica che tentava un colpo di mano fu respinta. Un velivolo tedesco è stato atterrato da uno dei nostri ed è caduto a sud del bosco di Reau nella palude a sud di Craonne. Il pilota è rimasto ferito e l'ufficiale osservatore è rimasto incolume; essi sono stati fatti prigionieri. I tedeschi continuano a bombardare Reims, contro la quale sono state tirate oggi 1200 granate [illegible].

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico ha dimostrato durante la notte una grandissima attività sul fronte dell'Aisne, ove un violento bombardamento fu seguito da vivacissimi attacchi nella regione di Cerny, a sud di Corbeny ed a nord-ovest di Reims. Tutti questi tentativi sono stati infranti dal nostro fuoco o respinti dai nostri contrattacchi e le nostre posizioni sono state mantenute. La lotta è stata particolarmente viva nella regione di Cerny, ove i nemici hanno attaccato ripetutamente in due differenti punti il nostro fronte. A nord-est del villaggio di Cerny reparti nemici che erano riusciti a prendere piede nella nostra prima linea ne sono stati ricacciati da un energico contrattacco delle nostre truppe. Il nemico ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta dell'artiglieria ha assunto ieri, nel pomeriggio, un carattere di estrema intensità nella regione del Bosco di Avocourt e alla Quota 304. Un violento bombardamento con granate di grosso calibro, diretto contro le nostre posizioni, è stato seguito, verso le ore 18,30, da un potente attacco tedesco condotto con truppe speciali d'assalto sopra un fronte di due chilometri circa ad ovest della Quota 304. La potenza del nostro fuoco è riuscita a disorganizzare l'attacco che ha potuto prendere piede in alcuni punti della nostra prima linea. Un nuovo tentativo nemico diretto stamane, verso le 3,45, contro le nostre posizioni ad est della Quota 304 è stato completamente respinto.

Altri considerevoli progressi inglesi a sud del Souchez

Londra, 29, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Abbiamo effettuato durante la giornata altri considerevoli progressi a sud del fiume Souchez, ove abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Abbiamo avanzato la nostra linea sopra un fronte di quasi due miglia ed abbiamo raggiunto le vicinanze di Avion. Ieri gli aviatori britannici hanno continuato a manifestare attività; essi hanno abbattuto un aeroplano tedesco e ne hanno costretti altri due ad atterrare sbandati. Anche i nostri artiglieri ne hanno abbattuti due e ne hanno costretto due altri ad atterrare. Quattro nostri velivoli mancano.

Ripresa dell'offensiva russa?

Londra, 29 (ritardato).

Si ha qualche motivo di credere che i russi abbiano iniziata la loro offensiva su due punti del fronte. (Stefani).

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Kovel, ad ovest di Koukary, il nemico lanciò una nube di gaz che, grazie al vento debole, si dissipò prima di giungere alle nostre trincee. A sud di Brzezany, dopo violento fuoco con lancia bombe, il nemico attaccò la notte del 27 una nostra trincea avanzata. Dopo aver fatto cadere sopra i difensori della trincea una pioggia di granate a mano, i tedeschi si allontanarono prendendo prigionieri. Nella regione di Kouropjiniki-Ghiabaline il nemico effettuò un intenso bombardamento di artiglieria sulle nostre trincee.

Sul fronte romeno fuoco di fucileria. Nel Caucaso, in direzione di Serdecht, nostri elementi, avendo sloggiato il nemico, si impadronirono della città di Serdecht. In direzione di Pendjvin respingemmo i turchi ad est di Bisian.

L'alfiere ufficiale Lehman abbattè un aeroplano tedesco che cadde nelle retrovie delle nostre posizioni di Ticmaich.

Il nuovo Governo greco si considera in istato di guerra con gli Imperi Centrali

LONDRA, 29, notte.

L'Agenzia Reuter ha da Atene 28: Sebbene ancora non sia stata dichiarata la guerra il Governo considera che lo stato di guerra esista fino da ieri, cioè dal suo insediamento al potere. Il richiamo dei rappresentanti diplomatici greci presso le Potenze centrali è imminente. (Ag. Stefani).

I primi atti di governo di Venizelos

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, mattino.

Venizelos, annuncia un telegramma da Atene al *Temps*, ha deciso di richiamare quelli tra i suoi partigiani che avevano cominciato a formare distaccamenti in Epiro. Egli vuole togliere qualsiasi pretesto alle voci secondo cui bande irregolari circolerebbero in quella regione. Le sole che avranno diritto a risiedervi sono le truppe regolari del Governo ellenico.

Soddisfacendo ad un desiderio espresso da Venizelos stesso, le truppe francesi che avevano occupato i punti principali di Atene sono uscite dalla capitale. Le truppe russe che si erano aggiunte ad esse raggiungeranno domani l'esercito di Salonicco.

Un informatore della *Liberté* avverte che Venizelos non pensa affatto a mobilitare l'esercito greco, ma favorirà gli arruolamenti volontari pel Corpo di Salonicco, che potrebbe tra breve raggiungere la cifra di 100 mila uomini.

Il corrispondente ginevrino dell'*Agenzia Radio* assicura che l'ex-re Costantino a Saint Moritz avrebbe avuto un colloquio col principe di Bülow. La regina Sofia di Grecia partirà prossimamente per la Germania per visitarvi suo fratello Guglielmo II.

G. N.

La *Stefani comunica* da Atene:

Dopo il giuramento, all'uscita dal Palazzo Reale, Venizelos si recò all'*Hôtel Grande Bretagne*, ove soggiorna provvisoriamente. Venizelos parlò alla folla raccoltasi acclamante dicendo che il suo arrivo fu affatto improvviso e che ringraziava per le calorose accoglienze. «Fra pochi giorni, disse, partirò alla mia cara popolazione ateniese, cui dovrò dire molte cose dopo tanti mesi di separazione».

Le difficoltà per la convocazione della Convenzione irlandese

Londra, 29, sera.

Nei circoli politici inglesi speravasi di potere convocare la Convenzione irlandese, la quale deve decidere della forma e del grado di autonomia, ossia *Home Rule*, da concedersi all'Irlanda in base ai voti del Parlamento britannico, entro la prima settimana di luglio. In seguito al rifiuto delle frazioni [illegible] del partito nazionalista irlandese di partecipare alla Convenzione il numero dei componenti è stato ridotto da 102, come era dapprima stabilito, a 94, nel qual numero sono compresi i rappresentanti del nazionalismo con John Redmond alla testa, i rappresentanti dell'unionismo ulsteriano guidati dal marchese di Londonderry, i rappresentanti del clero cattolico, anglicano e presbiteriano. La maggiore difficoltà fino ad ora incontrata dal Governo nella costituzione di questa Convenzione, la cui importanza per l'avvenire dell'Irlanda è senza dubbio alcuno decisiva, sta nel trovare una personalità ben accetta da tutti i partiti e di indiscussa autorità per presiedere le sedute dell'assemblea. Molti uomini politici di altissimo valore, come per esempio lo *speaker* della Camera dei Comuni, sono stati interpellati dal Governo a questo proposito, ma finora nessuno ha voluto assumersi il difficile incarico e la grave responsabilità da esso derivante. Dalla scelta del presidente dell'assemblea può dipendere il successo o meno dei lavori di questa, ed è quindi facilmente comprensibile l'imbarazzo del Governo inglese e la ansietà degli amici dell'Irlanda.

Dopo l'accertamento delle responsabilità della spedizione inglese in Mesopotamia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, mattino.

Negli ambienti parlamentari è diffuso il senso che i colpevoli diretti delle mancanze riscontrate dalla Commissione d'inchiesta sulla spedizione in Mesopotamia, non possano venir risparmiate punizioni esemplari. Questa aspettativa si manifestò apertamente anche nell'aula della Camera dei Comuni durante la ultima seduta. Il Gabinetto esaminerà la questione nella settimana prossima.

Tra le persone più esposte figura lord Hardinge, ex-vicerè delle Indie e attualmente sottosegretario stabile al Foreign Office. L'opinione prevalente è che egli dovrebbe dimettersi subito. Alcuni frattanto propongono che i militari censurati dalla Commissione d'inchiesta vengano giudicati da una Corte Marziale mentre un pubblico processo dovrebbe incoarsi contro i censurati borghesi. Ciò naturalmente pei responsabili diretti, giacchè la responsabilità indiretta cadrebbero anche su membri del Governo attuale, incluso il primo ministro, i quali, insieme con Asquith, Kitchener e Lansdowne, componevano il Comitato di guerra d'allora.

M. P.

Il miracoloso salvataggio di un comandante di "Zeppelin",

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, mattino.

Un singolare salvataggio venne operato nella notte del 17 giugno quando lo « Zeppelin 48 » fu abbattuto dagli aviatori inglesi sulle coste orientali dell'Inghilterra. Il dirigibile incendiato precipitò come una meteora e nessuno dei curiosi accorsi potè sulle prime pensare che qualcuno dell'equipaggio rimanesse in vita. Quando giunsero in automobile degli ufficiali una voce in perfetto inglese li chiamò dall'ombra d'una siepe: era il capitano dell'aeronave. Usando la lamiera come paracadute, si era lasciato cadere a terra dalla prora della navicella dove le fiamme non erano ancora giunte. Egli venne fatto prigioniero incolume. Due membri dell'equipaggio raccolti in fin di vita sono pure salvi.

M. P.

La convocazione della Costituente decretata per il 15 ottobre

PIETROGRADO, 28 (ritardato).

Il Governo provvisorio ha pubblicato un decreto che fissa al 15 ottobre 1917 la convocazione della Costituente e al 30 settembre le elezioni relative.

Come fu sventato lo scoppio della guerra civile

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 29, mattino.

I corrispondenti inglesi da Pietrogrado telegrafano che tra sabato e domenica scorsi è stato, scongiurato, per un miracolo, lo scoppio della guerra civile in Russia. La versione trasmessa qui è che gli estremisti al seguito di Lenine, alleatisi cogli anarchici, avevano progettato un gran colpo di mano per mandare all'aria il Governo e promuovere una pace immediata. Delle forze speciali, non sappiamo bene se agli ordini del Governo oppure del Comitato della Duma, erano tenute pronte per contrastare il colpo e per ristabilire la tranquillità. Se i leninisti scendevano decisamente in piazza, queste forze sarebbero state scatenate e Dio sa come andava a finire. La maggioranza moderata dei socialisti travide senz'altro nelle forze allestite contro le follie estremiste tutti gli elementi di una controrivoluzione in regola. Si adoperò quindi a scongiurare l'urto. Questa opera di scongiuro fu compiuta dal Congresso dei delegati di tutte le Russie il cui presidente Tcheidze riuscì a rovesciarne il peso contro i leninisti in modo da forzarli a rimangiarsi gli allestimenti pel colpo di mano ed a farsi consiglieri di calma alla folla concitata. Così, tranne qualche episodio locale, non accadde niente. Almeno non era accaduto niente fino a domenica sera, giacchè i dispacci di data posteriore sono ancora in viaggio. Domenica sera il Congresso dei delegati era padrone della situazione.

Il corrispondente del *Times* da Pietrogrado, riassumendo con parole degne di meditazione le sue impressioni sulla situazione in Russia telegrafa:

«La Duma, allo stesso modo della più parte dell'intelligenza da essa rappresentata, si è svegliata troppo tardi alle realtà. Tutto il potere che ora esiste nel paese sta nelle mani del Congresso dei delegati operai e soldati». Questo partiento, pur abolendo la Duma, appoggia il Governo provvisorio, e nella questione della guerra e della pace, pure esigendo ogni sforzo nel senso di una pace generale, si schiera in definitiva contro ogni idea di pace separata.

M. P.

Il telegramma del nostro corrispondente da Londra rivela chiaramente che il partito di Lenin aveva divisato di fare un tentativo per rovesciare con la violenza il Governo provvisorio, ma di questo fallito colpo la «Stefani» non ha mai fatto cenno. Invece — come i lettori ricorderanno — diramò pochi giorni fa i commenti che contro i leninisti facevano alcuni giornali di Pietrogrado e di Mosca, commenti i quali erano apparsi, ignorandosi la causa che li aveva provocati, piuttosto strani se pure sufficientemente comprensibili. (N. d. R.).

Nuovi gravi disordini a Tomsk 20 morti e 2500 arresti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, mattino.

L'Agenzia Radio riceve da Pietrogrado: «In seguito a disordini avvenuti a Tomsk, il Governo provvisorio era stato costretto a proclamare lo stato d'assedio in quella città. Ultimamente i torbidi ricominciarono ed il Governo dette l'ordine di adoperare le armi contro i ribelli. Si segnalano venti morti e numerosi feriti: 2500 persone sono state arrestate. L'ordine ora è stato ristabilito».

D. R.

I massacri armeni

Londra, 29, sera.

Malgrado che il Governo inglese abbia già pubblicati due grossi volumi di documenti dell'inchiesta ordinata per accertare i limiti della verità e della responsabilità dei massacri armeni, pure continuano ad apparire nei giornali sempre nuove informazioni ed episodi rivoltanti. La rivista *Near East* nel suo ultimo numero raccoglie le deposizioni di armeni ricoverati in Bagdad dalle autorità inglesi, dopo la felice avanzata della scorsa primavera e la conseguente conquista della Mesopotamia. I superstiti di una colonna di deportati armeni, formata di 1800 persone, vennero obbligati dalle autorità turche a lasciare i dintorni di Erzerum colla promessa di essere inviati in altre regioni dove avrebbero trovate molte terre da coltivare. Dopo il terzo giorno di viaggio la carovana gli uomini vennero separati dalle loro famiglie e fucilati e tagliati a pezzi colle sciabole, sotto gli occhi delle mogli, delle madri, dei figli! Da questo primo macello la carovana continuò il suo viaggio per alcuni altri giorni, finchè giunse l'ordine di disfarsi di tutte le donne vecchie e di tutti i ragazzi, di età superiore agli otto anni. Le donne vennero buttate nell'Eufrate od uccise a bastonate e col calcio dei fucili, i ragazzi scomparvero in modo misterioso. Il fatto è che soltanto 400 donne e fanciulli e fanciulle, dell'intera colonna di 1400 persone, sono giunti a Bagdad. I particolari delle loro sofferenze non si possono narrare. La rivista *Near East* dice che occorreranno almeno due generazioni prima che il popolo armeno, anche ammesso che gli alleati giungano in tempo a salvarne e riunirne i residui, possa riprendere la posizione che aveva prima della guerra.

(Stefani).

Carlo e Zita in visita alla Corte bavarese

Zurigo, 29, mattino.

Si ha da Monaco di Baviera: Le *Muenchener Neuesten Nachrichten* dicono che il 30 corrente l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita visiteranno la Corte bavarese accompagnati dal conte Czernin, dal principe di Hohenlohe, da un funzionario del Ministero degli Affari Esteri e da un gran seguito. Le *Muenchener* affermano l'importanza anche politica di questa visita.

Le dimostrazioni ungheresi pel suffragio universale

Zurigo, 29, mattino.

Si ha da Budapest: Gli operai socialisti si sono riuniti a comizio nel cortile del Municipio per fare una dimostrazione pro suffragio universale. Quindi un corteo di 25 mila persone ha percorso la via di Andrassy, Rakocy e il Ring, rompendo le lastre, fra cui quelle del club del partito di Tisza. Le manifestazioni sono continuate fino a tarda notte e finalmente sono state disperse dalla polizia.

L'ottava riunione del Comitato segreto

Oggi due sedute - Seduta pubblica e voto domenica

I gruppi si ravvedono - Crisi evitata

Roma, 29, notte.

La penultima seduta della Camera in Comitato segreto è durata sei ore, cioè dalle 14 alle 20. In principio di seduta ha parlato fra la viva attenzione della Camera il ministro della Marina, Triangi; ha parlato poi, ascoltatissimo, il ministro della Guerra, Giardino; ha preso quindi la parola l'on. Dall'Olio, ministro per le armi e munizioni. Dopo il generale Dall'Olio ha parlato l'on. Sonnino, ministro degli Esteri, che ha risposto a tutti gli oratori con grande calma. Dopo aver detto dei fini della guerra, le parole dell'on. Sonnino hanno trattato delle particolari questioni della politica estera, senza alcuna rivelazione di fatti nuovi. Per la sincerità del discorso molti si congratularono con l'on. Sonnino. L'on. Boselli e l'on. Orlando abbracciarono con effusione il ministro degli esteri.

Dopo la sospensione della seduta, che seguì il discorso dell'on. Sonnino, è stata votata la chiusura ed è quindi cominciato lo svolgimento degli ordini del giorno; parecchi di questi sono stati ritirati. L'onorevole Modigliani ha svolto in un notevole ed ascoltato discorso l'ordine del giorno presentato dal gruppo socialista ufficiale. Poscia è stata tolta la seduta. Domani mattina alle 10 continuazione del Comitato segreto che sarà ripreso alle 14. Proseguirà poi lo svolgimento degli ordini del giorno. Domenica, probabilmente, in seduta pubblica, si avranno le dichiarazioni del presidente del Consiglio per il voto. Nella settimana entrante sarà discusso, e si crede rapidamente approvato l'esercizio provvisorio, dopo di che, verso la fine della settimana, la Camera prenderà le vacanze.

Il Re ha ricevuto ieri mattina il Presidente del Consiglio dei Ministri e il ministro degli Esteri, che sono tornati ieri sera a Villa Savoia. Sua Maestà ha desiderato di essere minutamente informato della situazione politica. L'on. Boselli, cui ricorre oggi l'onomastico, ha ricevuto alla Consulta ed a Montecitorio moltissimi auguri.

Le adunanze dei gruppi

Radicali e democratici per la fiducia — Il gruppo di azione nazionale sull'indifferenza.

Roma, 29, notte.

Stamane all'Ufficio VI della Camera si è adunato il gruppo parlamentare radicale sotto la presidenza dell'on. Pantano. Fungeva da segretario l'on. La Pegna. Erano presenti gli onorevoli Agnelli, Pietriboni, Credaro, Alessio, Rampoldi, Angiolini, Fumarola, Dore, Sipari, Amici Giovanni, Fazi, Rubilli, La Pegna, Ferrino, Salomone, Pavia, Lopresti, Salvagnino, De Ruggero, Rindone, Faranda, Sciacca Giardina, Pietravalle, Gasparotto, Sandrini, Ruini, Giampietro, Serra, Colugno, Lembo, De Vitti De Marco, Di Cesarò, Gargiulo, Veroni, Vicini, Albanese, Loero, Caporali ecc., complessivamente 48 deputati con 5 aderenti. Si è discusso per oltre tre ore, oratori gli on. Giampietro, Pietriboni, Fala, Alessio, Di Cesarò, Veroni, Agnelli, Rubilli, Pavia, Pantano. Nei riguardi della situazione ministeriale si chiarirono due tendenze una in così assoluta minoranza che risultò rappresentata dal solo on. Di Cesarò a favore della crisi parlamentare, l'altra, in grandissima maggioranza a favore del Ministero. Ma in questa maggioranza v'erano pure due modi di apprezzare la situazione. Gli on. Pantano e Agnelli, pur non desiderando la crisi, inclinavano per un ordine del giorno che dicesse di confidare in un'opera di governo più sincera. Ma gli on. Alessio, Veroni e Pavia non mancarono di far osservare che un ordine del giorno così concepito avrebbe significato « riconoscere la necessità della crisi senza volarla ». Infine si raggiunse un accordo sopra un ordine del giorno Pietriboni-Pantano così concepito: «La Camera, convinta che il prolungarsi della guerra, esigendo più intensa e più vigile nel Parlamento e nel Governo la tutela degli interessi del paese, maggiormente imponga ai partiti nazionali quella solidarietà onde ebbe vita l'attuale Gabinetto, esprime la fiducia che, mercè l'opera del Governo, il coordinamento di tutte le energie sia rivolto all'azione bellica per i fini supremi della guerra vittoriosa e al futuro sviluppo economico del paese». L'on. Pantano venne incaricato di svolgere alla Camera l'ordine del giorno del gruppo.

Pure a Montecitorio si è riunito stamane il gruppo parlamentare della sinistra democratica. Questo gruppo, presieduto dall'on. Ferdinando Martini, ha tenuto una riunione molto animata. Erano presenti gli on. Martini, Congiu, Teso, Miliani, Luciani, Maccangi, Maleri, Storoni, Gilandini, Cassin, Rizza, Camerini, Iacobone, Ciappi, Grassi, Cantanio, Cucca, Pastore, Buccelli, Mirabello, Solari, Compans, Mendaia, Di Stefano. Un ordine del giorno di fiducia condizionata non ha ottenuto il generale consenso, essendo varie le tendenze sulla motivazione. Si è infine deciso di confermare la fiducia al Governo e di fare in questo senso alla Camera una dichiarazione di cui è stato pregato l'on. Martini, ma questi ha rifiutato e se persiste nel suo rifiuto, prenderanno la parola a nome del gruppo gli on. Luciani e Teso.

Sempre stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo della sinistra liberale: 30 deputati erano presenti. La discussione fu lunga ma calma, con intervento degli on. Marciano, Caopiano, Dentice, Vaccaro, Ioele, Rossi, Adinolfi, Somaini, Frisoni, Libertini G., Renda, Celesia, Di Mirafiori. E' stato infine approvato il seguente ordine del giorno che sarà svolto dall'on. Marciano: «La Camera, confidando che verrà maggiormente intensificata l'azione del Governo per le finalità della guerra e per la concordia nazionale, passa all'ordine del giorno».

Alle 10,30 coll'intervento del direttore dell'*Avanti!* e di Costantino Lazzari della Direzione del partito si è riunito il gruppo socialista presenti gli on. Turati, Treves, Prampolini, Merloni, Modigliani, Dugoni, Sciorati, Bussi, Bocconi, Bentini, Maffi, Cavallera, De Giovanni, Casalini, Todeschini, Masatti, Bucci, Rondani, Caroti ed altri. Il gruppo si è occupato del dibattito in Comitato segreto e di quello sul prossimo esercizio provvisorio discutendo in massima le direttive del gruppo che saranno compilate per la dichiarazione di voto che farà l'on. Turati. Sull'esercizio provvisorio molto probabilmente parlerà l'onorevole Treves e anche l'on. Modigliani se questi non prenderà la parola in Comitato segreto.

Il gruppo di azione nazionale si è riunito alle 10. La seduta si è protratta sino alle 12. Prima di uscire dall'aula i deputati intervenuti alla riunione, una cinquantina, hanno promesso di non dire nulla della discussione avvenuta che, a quanto si afferma, è stata delicata e animata. Vi hanno partecipato tutti i presenti, nessuno escluso. In realtà il Comitato di azione nazionale non ha detto niente perchè niente ha deciso. La seduta odierna aveva lo scopo di rivedere e di correggere l'ordine del giorno votato nelle precedenti riunioni, ordine del giorno che significava aperta sfiducia sull'opera del Governo. Il gruppo era per la crisi; la crisi oggi sembra evitata. Era naturale quindi che il gruppo cercasse di trovare una via di uscita più consona alle aspirazioni della Camera e del paese. Naturalmente, poichè l'atteggiamento del gruppo è già compromesso, trovare questa via di uscita non è facile. Il regolamento della Camera e le... consuetudini, ha detto un membro del gruppo, prevedono quattro forme di votazione: sì, no; astenersi, squagliarsi. Oggi abbiamo esaminato le prime tre ipotesi con prevalenza per la terza, astenersi: ad un certo punto qualcuno è sorto a dire che se il gruppo si astiene invece di gruppo di azione nazionale dovrebbe chiamarsi gruppo di astensione nazionale. E poi astenersi in fondo in fondo significa votare no, mentre, in questo caso una più conveniente forma di astensione sarebbe lo squagliamento. Perciò fu deciso di tornare a riunirsi domani. Ciascuno di noi, ha detto il deputato interrogato del gruppo, prima di appartenere al gruppo di azione nazionale, appartiene ad un partito e troverà nella disciplina di partito la ragione più chiara e più logica per votare pro o contro il Ministero senza tener conto delle compromissioni del Comitato. Non c'è che questa scappatoia. Diversamente rischiamo proprio in questo momento di esser messi fuori dalla vita nazionale.

Si è riunito anche il gruppo cattolico che però ha rinviato ogni decisione ad un'altra riunione.

Commenti dei giornali

Roma, 29, sera.

Il «Giornale d'Italia» constata come i pericoli di crisi ministeriale siano improvvisamente pressochè scomparsi ed osserva: «Il vento di ribellione pareva voler travolgere l'illustre e venerato capo di Governo, ma anche l'attacco diretto all'on. Boselli si è spuntato. Il buon senso ha trionfato e si è riusciti a far capire anche a quelli che non volevano capire, che la crisi ministeriale in questo momento, non soltanto non aveva alcuna buona ragione giustificativa, ma sarebbe stata molto severamente giudicata dalla Nazione, la quale, perfettamente conscia della gravità dell'ora che passa, deplora aspramente ogni vano armeggio, ogni schermaglia politica che appaia ispirata, non dai grandi interessi nazionali, ma da meschine considerazioni di partito. Si è riusciti, sembra, a far capire che bisogna stringersi tutti in un'opera di pacificazione e concordia».

Il *Messaggero* così spiega poi e commenta l'improvviso dileguarsi della probabilità di una crisi:

«La difficoltà di un accordo sulla scelta del nuovo capo dei ministri, la impossibilità di mantenere ferma la concordia generale, indispensabile nella grande ora che corre, il caso del sacrificio di questo e quell'autorevole membro del Gabinetto nazionale, hanno contribuito notevolmente a scongiurare la minacciata crisi. Il timore del peggio ha fatto ritornare molti deputati sulle loro più audaci deliberazioni. Infine l'intervento diretto del più autorevoli ministri e capi gruppo nelle discussioni dei gruppi e nei commenti dei corridoi, ha avuto per effetto quasi immediato il ritorno del sereno sul già burrascoso cielo di Montecitorio. L'on. Sonnino fu più degli altri esplicito ed anzi violento nel deplorare gli armeggi preparatori di una crisi. Egli fece sapere ai suoi amici che chi avesse provocato in quest'ora una crisi si sarebbe macchiato di una grave colpa verso la Patria. Egli intanto non sarebbe entrato in qualunque altra nuova combinazione, nè avrebbe accettato di comporre un nuovo Ministero. Si sarebbe ritirato nel suo eremo livornese e non ne sarebbe tornato fino al termine della guerra».

Il *Corriere d'Italia* ritiene saggio il procedere dei gruppi costituzionali che hanno deliberato la fiducia nel Governo; dice che questa decisione fuga il pericolo di un movimento antiparlamentare nel seno stesso del Parlamento e così conclude: «Ormai non è più dubbio: siamo alla stretta finale del terribile duello, che ha travolto nel suo gorgo di sangue razze e nazioni. Mai, come ora, si è sentito il bisogno che il paese mantenga la calma e la forza sufficienti per affrontare, per foggiare anche le decisioni della storia. Ma se si vuole che il paese confermi queste magnifiche virtù che lo hanno assistito in due anni di guerra, occorre che il Parlamento non manchi alla sua provvida funzione, che appunto di calma e di forza sia specchio ed esempio».

"Ad multos annos!",

Roma, 29.

Nella seduta antimeridiana dell'altro giorno fu commemorato fra gli altri l'on. Caporali. Il resoconto scambiò l'on. Caporali per l'on. Caputi e amici, parenti ed elettori, addoloratissimi per l'improvvisa dipartita dell'egregio onorevole, si affrettarono a telegrafare chiedendo notizie sulla immatura fine dell'on. Caputi, esprimendo le condoglianze. Più di duecento telegrammi ha ricevuto in mani proprie l'on. Caputi, che naturalmente gode ottima salute.

La riunione della Commissione per i combustibili nazionali

Roma, 29, sera.

Con l'intervento dell'on. De Vito, presidente del Comitato per i combustibili nazionali, si è riunita la Commissione istituita con ordinanza del 26 maggio scorso. Sono intervenuti tutti i componenti la Commissione e cioè gli onorevoli Chiesa, presidente, e Bignami, ing. Janer, Alberto Pacchioni, Guido Donegani e Cesare Fera, membri. L'on. De Vito ha inaugurato la seduta ponendo in rilievo come il Comitato abbia chiamato a far parte della Commissione esercenti di miniere e industriali perchè possano far sentire i reali bisogni degli esercenti le miniere di lignite e dei combustibili. Fra gli scopi principali della Commissione l'onorevole sottosegretario ha indicato innanzi tutto la fissazione dei prezzi per i quali, mancando il preventivo accordo, gli interessati non vogliono ricorrere alle lungaggini dell'arbitrato; nonchè la maggiore intensificazione della produzione, tanto ostacolata dalla deficienza di mano d'opera.

Dalla discussione venne precisato il mandato della Commissione stessa, la quale esplicherà le sue attribuzioni emettendo parere sui quesiti posti dal Comitato, segnatamente in ordine ai prezzi e alla intensificazione della produzione. La Commissione ha infine espresso il voto che allo scopo di aumentare la mano d'opera le competenti autorità vogliano accordare il richiamo dalla zona di guerra dei soldati minatori. La Commissione si è riunita nuovamente stamane alle ore 10,30.

Come le cure termali

Fino ad oggi le conseguenze della politica dell'imperatore Carlo rassomigliano all'effetto di quelle cure termali che risvegliano tutte le doglie addormentate degli artritici. La guarigione sta nella lontananza azzurrina del futuro, dove svaporano le ipotesi: nel presente sensibile stanno solo le stampelle, gli anestetici e il conto da pagare. Quel che avviene in Austria l'abbiamo visto: il conflitto delle nazionalità, riattizzato dalla imprudente riapertura del «Reichsrat», si svolge altrimenti del come si era previsto nei Consigli della Corona. Nello stesso tempo è rimesso a nudo il punto più doloroso della Monarchia: l'antitesi fra nazionalismo magiaro e unità dello Stato. D'oltre tomba Francesco Giuseppe deve considerare quanto sia incerta la sorte del patrimonio troppo antichi che vengono alle mani di eredi troppo giovini.

Sopito nello stato d'animo provocato dalla guerra, il nazionalismo magiaro è stato ridestato dalla proposta sovrana di un allargamento del suffragio, che ha reso impossibile la permanenza del Conte Tisza al potere. Non è escluso che a questa proposta abbiano sorriso le fantasticherie più megalomani dell'imperialismo asburgico: che cioè, alla scheda che si vuol mettere nelle mani dei contadini di Slavonia e del Siebenburgo, si sia sognato il magnetico potere che attrarrà tutta la stirpe serba e tutta la stirpe romena in quella federazione danubiana con capitale a Vienna, sulla cui costituzione gli indovini di Schönbrunn non hanno il menomo dubbio. A che servirebbe il trono imperiale ad un adolescente se non a studiare il modo di conquistare la luna? Ma il primo passo verso la conquista di questi empirei futuri, è di abbattere l'orgoglio ungherese. Finchè i magiari terranno in servitù croati e romeni questi si volgeranno verso Bukarest o verso Belgrado.

Quindi suffragio di più e più largo: il re apostolico degli ungheresi vuole appoggio presso le nazionalità non magiare contro la privilegiata nazione magiara. Non solo, ma, nel seno della stessa nazione magiara, offre a contadini e braccianti (il conflitto di classi in Ungheria ha qualche sembianza comune con la nostra quistione romagnola) la propria alleanza contro i magnati. I magnati posseggono la più gran parte della pingue pianura che si stende oltre le sponde del Danubio e della Theiss: il potere politico è conteso fra costoro ed una piccola nobiltà terriera, una specie di «gentry», coperta di ipoteche, versata nella chiacchera del professionismo politicante e che fornisce la parte maggiore del personale amministrativo e politico dell'Ungheria. Finora la Corona ha controbilanciato con questi elementi il prevalere dei magnati: quando un ministero di partito o di gruppo era venuto in potere di costoro, la borghesia politicante, manipolatrice sicura di combinazioni parlamentari, riconquistava Budapest al centralismo asburghese con un ministero di coalizione. I Tisza, padre e figlio, zio e nipote, dal grande Kolomàn fondatore della dinastia a Tisza presente, si sono trasmessi questa politica come un segreto di famiglia. Transigere a Vienna per regnare ad Agram, a Hermannstadt, a Bramo: condiscendere ai tedeschi per potere magiarizzare serbi e romeni: dare lo Stato a rosicchiare a parlamentari, giornalisti e burocratici per contrapporli ai gran signori la cui politica superba, vanitosa, sportiva tendeva a liquidare la Monarchia a simiglianza dei loro patrimoni. A questo modo si è proceduto, su per giù, dal sessantasette, anno del Compromesso e della creazione di un'Ungheria sovrana, fino ai giorni presenti: naturalmente con lo stato d'assedio come regime periodico e con una certa percentuale di morti e di feriti per ogni sessione parlamentare: ma sulle rive del Danubio, del bel Danubio turchino, questi sono accidenti di caccia, senza importanza.

Ma col tempo, l'espediente si è logorato. Come in tutti i paesi, prima della guerra, una sfera di attività politica oscura e minacciosa si era formata all'infuori della sfera parlamentare. I due milioni di braccianti si erano organizzati e avevano costituito una forza politica. La Corona ha intuito che bisognava attingere forze più nel profondo, oltre i due strati, già rivolti e messi alla luce del latifondismo patrizio e della piccola proprietà borghese col professionismo ad essa necessariamente congiunto. Il motto di guerra degli Asburgo, negli ultimi anni di Francesco Giuseppe, fu — chi lo avesse detto a Carlo VI — «suffragio universale». In Austria dove, ad onta di tutto, gli Asburgo si sentono lo scettro saldo nel pugno, il suffragio universale è stato imposto, ed è stato riposto più a minaccia dell'Ungheria, che a rimedio dei cronici mali dell'Austria medesima. Fu appunto nel comune terrore di tutte le classi dirigenti magiare all'apparizione dello spettro del suffragio che Tisza portò la forza per ridurre una volta di più alla ragione l'invincibile separatismo o, alla men peggio, nazionalismo; con parole più chiare, l'irriducibile prepotenza dei partiti magiari. Ma di questo potere Tisza non fece uso con animo [illegible] filantropico. Se ne valse per sopprimere la concorrente fastidiosa del bestiame ungherese, il bestiame serbo, violandogli [illegible]

4.
16

vare sul mare quello sbocco che lo avrebbe emancipato dai prezzi ungheresi. Di qui la conferenza di Londra e una delle origini della guerra europea. Ora la guerra divora, l'uno dopo l'altro, coloro che l'hanno applicata: e l'ora di Tisza è giunta. Gli interessi nazionali magiari — i quali, al pari degli interessi nazionali di qualsiasi popolo, non sono rappresentati dai nazionalisti bensì da politici non programmatici, perdettero con Tisza, uomo di coalizioni non di gruppi, di risultanti non di aspirazioni, il loro interprete più sicuro. Appunto in quanto ungherese, nazionale anzi che nazionalista, Tisza non era compatibile nè con le utopie favolose della federazione danubiana nè con la dura realtà della Mitteleuropa. La tariffa comune con l'Austria, che ha fatto la prosperità ungherese, minaccia di scomparire nello «Zollverein» austro-tedesco: un salto nel buio. E, di fronte a questa realtà, di fronte al suffragio largo cui bisognerà giungere e che gli darà il colpo di grazia, il dilettantismo dei magnati nazionalisti farnetica ancora di tariffe separate, di questioni linguistiche nel comando dell'esercito e di altre rivendicazioni del mille e ottocento quarantotto.

Di fronte alle quali Francesco Giuseppe ebbe la minaccia del suffragio universale: suo nipote avrà le *jacqueries* che si preparano automaticamente sotto la crisi necessaria che la guerra produce nelle semine e nei raccolti, e che prima o poi, in un paese di latifondi come l'Ungheria, consacrato quindi per necessità alle rivolte agrarie, debbono scoppiare con la forza di un cataclisma che inghiotta il nazionalismo magiaro una volta per sempre. Nel quarantotto gli Asburgo poterono mobilizzare contro di esso prima i croati di Zellacich, poi i cosacchi di Paskiewitc. A chi pensano ora? Ai serbi del Banato? Ai rumeni del Siebenburgo e forse — perchè no? — della Valacchia?

Episodi della visita di Kerensky alle truppe al fronte

Pietrogrado, 28.

I giornali cominciano a dare particolari ad episodi del viaggio di Kerenski sui fronti russi. Il ministro, accompagnato dal generale Brussiloff, partì da Camenez-Podolsk verso Buciac (in Galizia), che fu la loro prima tappa. Si avvertì l'esercito della prossima visita di Kerenski e la notizia dell'arrivo del popolarissimo ministro si propagò con fulminea rapidità. Lungo tutto il viaggio soldati ed ufficiali accorrevano a migliaia ad incontrare il ministro, esprimendogli con ogni mezzo la gioia di riconoscere un socialista come ministro della guerra. A Buciac una grandissima folla di soldati ed ufficiali, in aspettativa di Kerensky, è uscita con bandiere rosse e cartelli portanti diversi scritti come per esempio: «Evviva la libera repubblica russa. Evviva il ministro, compagno Kerensky». Fra gli ufficiali si trovava pure il comandante della guarnigione di Buciac. Kerensky pronunciò un discorso, e salutando la guarnigione di Buciac in nome del Governo provvisorio, annunciò prossimo il momento in cui i soldati dovranno dimostrare che «un esercito libero è più forte degli eserciti degli Czar», e che la libertà sarà consolidata solo quando il nemico esterno sarà sconfitto e ricacciato dal territorio russo. Il discorso provocò entusiastici *urrah* e grida: «Siamo pronti ad avanzare, aspettiamo il vostro ordine». Fra gli oratori che salutavano il ministro ed il generale Brussiloff si distinse il giovane tenente Rimnitzky che parlò in nome del «battaglione della morte» testè organizzatosi a Buciac. Rimnitzky dichiarò che il suo «battaglione della morte» ha giurato di difendere la libertà da tutti i nemici, interni ed esterni, e preferisce perire anzichè permettere al nemico di profanare la rivoluzione russa. Dopo i discorsi, Kerensky ed il generale Brussiloff furono portati in trionfo sulle mani dei soldati alle loro automobili.

Secondo l'itinerario prestabilito, dopo Buciac il ministro visitò la città di N... dove è dislocato un Corpo d'armata di soldati del Caucaso. A tre chilometri da N... l'automobile del ministro incontrò il comandante del Corpo d'armata, generale Irmanoff. Per ricevere il ministro un reggimento di fanteria fu messo in fila sulla piazza di N...; Kerensky passò in rivista il reggimento rivolgendogli questo saluto: «Vi saluto, compagni!». I soldati risposero: «Salve, signor ministro!».

Dopo la cerimonia, Kerensky così parlò ai soldati: «Su tutte le bandiere che vedo fra voi, io osservo scritti confermanti la vostra ferma decisione di avanzare contro il nemico per la libertà della Russia. Sono fiero di vedere i veri soldati dell'esercito rivoluzionario pronti piuttosto alla morte che alla schiavitù. Sono felice che il comandante della fronte meridionale abbia un esercito così magnifico. Evviva l'esercito della rivoluzione russa, che combatte per la libertà e per la terra russa! Urrah!».

Le parole del ministro provocarono un immenso entusiasmo. Kerensky visitò poi un'assemblea della guarnigione di N..., ove furono radunati 30.000 soldati. Dappertutto le parole del ministro sulla necessità di cominciare l'offensiva venivano accolte con entusiasmo straordinario e con grida di «Urrah!». «Evviva la libera Russia!», «Evviva Kerensky!»; sui cartelli russi si leggevano questi scritti: «Avanti, fino alla vittoria completa della Russia!»; «La fraternizzazione col nemico è un disonore!»; «Morte ai nemici della libertà e della Russia!». Dopo ogni discorso il ministro veniva portato in trionfo. Il generale Brussiloff, che fu pure molto festeggiato, si rivolse ai soldati con la seguente domanda: «Posso io, in nome del mio esercito, garantire al ministro della Guerra che tutti compieranno fedelmente il loro dovere davanti alla Patria ed al popolo, e non esiteranno di affrontare la morte quando giungerà il momento?». I soldati risposero unanimi: «Marceremo secondo i vostri ordini. Vi preghiamo di garantire ed assicurare il ministro».

Quando il ministro e Brussiloff partirono, circa 10.000 soldati corsero dietro all'automobile per tre chilometri. Kerensky e Brussiloff strinsero le mani tese di centinaia di soldati. Parecchi soldati saltarono, per baciarlo, nell'automobile del ministro.

Romain Rolland per la Croce Rossa

Zurigo, 29, sera.

Secondo il *Journal de Genève*, Romain Rolland che ha avuto quest'anno il premio Nobel per la pace, ha scritto a Gustavo Ador pregandolo di accettare per la Croce Rossa Internazionale, un dono di 50 mila franchi per l'agenzia dei prigionieri. «Vorrei — scrive Romain Rolland — che di questa somma, diecimila franchi fossero messi a disposizione del capo della sezione civile, dottor Ferrière, di cui ebbi l'onore d'essere per un certo tempo il modesto ed affezionato collaboratore».

Il San Pietro in Vaticano

Roma, 29, sera.

Ricorrendo oggi la festa di San Pietro, la basilica del Vaticano è stata addobbata come di consueto con damaschi rossi. La statua di San Pietro era rivestita degli abiti pontificali. Sull'altare papale sono stati messi i celebri candelieri del Cellini. Intorno alla balaustra, sul davanti della Confessione, ardevano ceri portati da 26 candelabri. Le 85 lampade che ardono innanzi alla tomba di San Pietro erano state ornate di fiori. Nell'atrio della basilica è stato posto il simbolo della rete del pescatore.

Stamane, alle 8,30, la Società Primaria Romana ha deposto sulla tomba di San Pietro il calice d'argento che detta Società fin dalla sua costituzione offre annualmente a San Pietro a nome del popolo di Roma. Alle 10,30 il cardinale Merry del Val, arciprete della basilica, ha celebrato un solenne pontificale alla presenza di numerosissimi fedeli che sogliono in questa ricorrenza visitare la basilica. I Corpi armati pontifici hanno indossato oggi la tenuta di gala. Al portone di bronzo è issata la bandiera della guardia svizzera. Nel cortile di S. Damaso alle 11,30 il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito un programma musicale.

Ciò che narra un soldato reduce dalla Serbia

Modena, 29, mattino.

Reduce dalla Serbia è giunto il soldato Gaetano Pattarozzi, nativo di Pavullo nel Frignano (Modena), appartenente ad una sezione di mitragliatrici delle nostre truppe che operano in Macedonia. Il Pattarozzi ha detto di aver compiuta la traversata da Salonicco a Brindisi su di un trasporto militare. Partecipò alla presa di Monastir, dove risultò in modo insuperabile il valore delle armi alleate. Fu una vittoria completa — disse — nella quale i bulgaro-tedeschi furono inseguiti per tre giorni.

Anche in Macedonia, egli narra, i tedeschi hanno fatto uso di proiettili contenenti gas asfissianti e lacrimogeni: durante un attacco le nostre truppe sentirono diffondersi per l'aria un profumo soavissimo. Tale profumo era contenuto nel gas per rendere più pronto e micidiale l'effetto; effetto però che non si è verificato perchè la raffinata insidia nemica fu paralizzata mediante l'applicazione immediata di apposite maschere antiasfissianti. Soltanto alcuni soldati ebbero a soffrire.

La vasta azienda di un truffatore

Milano, 29, sera.

Da tempo l'autorità dava la caccia ad un individuo, contro il quale erano pervenute numerose denuncie di truffe; ieri finalmente, in seguito a laboriosi appostamenti, il ricercato venne fermato nei pressi del Carrobbio da una squadra volante di carabinieri. Dopo avere dato insistentemente false generalità, egli finì per qualificarsi col suo vero nome: Francesco Virno, di Eugenio, di anni 27, da S. Lucino (Cosenza). Costui, come poterono assodare i carabinieri, conviveva con certa Bianca Sirri fu Giovanni, ventunenne; perquisita la loro dimora, si rinvennero e sequestrarono: una cassettina contenente un vero emporio di timbri di ogni foggia, fra cui falsificazioni di quello del Comando supremo; alcuni bolli combinabili, scatole di compassi, carte illustrate topografiche, biglietti di licenza falsificati, fogli di viaggio, biglietti in bianco di entrata negli ospedali, domande di passaporto indirizzate alla Questura di Milano; una copia di sentenza pronunziata dal Tribunale di Roma a favore di un immaginario dott. Guido Aroldi di Roma, con timbri e firme false, compilata dal Virno a scopo di truffa; fogli di congedo assoluto; dichiarazioni di riforma, passaporti per l'interno, qualche certificato della Camera di commercio di Milano, un centinaio di polizze di un ipotetico «Istituto Bancario di pignoramento» denominato «L'Umanità» con sede in Genova, alcune delle quali riempite dal Virno per grosse quantità di costosi gioielli pegnorati, una ragguardevole corrispondenza, frutto della pubblicità fatta dal Virno nei giornali, nonchè oggetti riconosciuti di compendio di un furto patito dalla signora Erodia Jorise ved. Ronchi, per un migliaio di lire in gioielli, consumato l'11 corrente.

Risultò inoltre che il Virno, per deviare i sospetti circa questo furto, derubò la propria amante di alcuni oggetti preziosi per qualche centinaio di lire. Simulando contemporaneamente un furto in danno proprio per oltre mille lire e recandosi a denunciare il fatto a San Fedele, dove al delegato di turno si qualificò falsamente per Franz Irio professore di letteratura italiana e tedesca all'Istituto San Celso. L'elenco delle persone che denunciarono di essere state truffate col mezzo del complesso sistema di falsificazioni è lunghissimo. Da grosse truffe riuscirono a salvarsi i gioiellieri E. Vigliani e Terracini Lino di Torino. Il Virno è stato inviato al cellulare a disposizione dell'Autorità giudiziaria, siccome responsabile di furto qualificato, di simulazione di reato, di false generalità, di falsificazione di documenti, di truffe in danno di parecchie persone e di altre cose losche.

Conflitto fra pregiudicati e carabinieri

Modena, 29, mattino.

Giunge notizia da Mirandola di un conflitto avvenuto fra pregiudicati e carabinieri, in una località deserta, dove i carabinieri si trovavano appostati per scoprire l'autore di una tentata estorsione in danno del possidente Benatti Evaristo, d'anni 61, del Comune di Concordia, il quale riceveva lettere minatorie, che gli ingiungevano, pena la vita, di depositare in un determinato luogo la somma di lire 4000. Mentre i malandrini si avanzavano cautamente sul posto designato, i carabinieri intimarono il fermo, al che i malandrini risposero scaricando le loro fucile. Alla loro volta i carabinieri, che erano rimasti illesi, spararono contro i furfanti i loro moschetti. Certo Marchesi Tullio rimase ferito non gravemente ed arrestato insieme a certo Boni Evaristo.

Il tentato suicidio in treno di un delegato di P. S.

Roma, 29, sera.

Ieri sera ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore nel direttissimo Roma-Torino il delegato di Pubblica Sicurezza Alfredo Garofalo, di 35 anni, nato a Caltanissetta in quel di Girgenti, addetto ad un Commissariato di Cagliari. Il Garofalo confessò di avere tentato di suicidarsi perchè, essendosi egli allontanato arbitrariamente dalla propria residenza, era stato con lettera del ministro dell'interno ritenuto dimissionario. Il Garofalo è in gravissime condizioni.

Giornali e Riviste

Charles Stimson narra l'ultimo atto della *spartizione del dominio coloniale tedesco*, la conquista da parte dei boeri e degli anglo-belgi dell'Africa orientale tedesca. Era una delle più recenti aggiunte all'impero coloniale germanico; tutto così recente: la prima presa di possesso, per iniziativa privata di pochi avventurosi, datava dal 1884. Essa è caduta ora, ultima, dopo la capitolazione di Kiao-Tcheou in Cina; la perdita delle isole Samoa, della Nuova Guinea e della Terra dell'Imperatore Guglielmo; e in Africa, la caduta successiva del Togoland (27 agosto 1914), del sud-ovest africano (8 luglio 1915) e del Camerun. La colonia, grande due volte la Germania, si distendeva per oltre 800 chilometri di costa sull'Oceano Indiano, confinava a nord con l'est africano inglese; tagliava il grande lago di Victoria Nyanza; poi, costeggiando l'Uganda, il confine si dirigeva verso il Congo belga e, lungo il lago Tanganyka scendeva a toccare i territori dell'Unione sud-africana fin dove, dal lago Nyassa, segue il confine della colonia portoghese di Mozambico e il corso del fiume Rowuma sino all'Oceano. La colonia tedesca era bene armata. 40.000 soldati inquadrati dal 12 per cento di ufficiali e sottufficiali tedeschi, artiglieria di ogni calibro, dal 110 al centinaio di mitragliatrici sbarcate, con altro materiale, da una nave neutra che forzò il blocco. Invece gli inglesi non avevano nella colonia a nord che 1800 uomini trattenuti da una rivolta indigena ai confini della Somalia italiana; disarmati il Congo belga, il Nyassaland, la Rodesia. Queste varie colonie dovettero quindi nei primi anni tenersi sulla difensiva, finchè, dopo lunga preparazione e l'invio talora difficilissimo di materiali dall'Europa, poterono intraprendere delle spedizioni convergenti contro i tedeschi. Il racconto dettagliato che di queste spedizioni e delle loro vicende militari fa lo Stimson è pieno di interesse. L'attacco più vigoroso fu condotto dal nord, con 50.000 uomini dell'India e dalle colonie sud-africane condotti dal generale boero Smuths, mentre il generale Tombeur dirigeva le forze belghe, e altre forze anglo-boere operavano dal Nyassa e i portoghesi vigilavano il loro confine.

***

Sir John Page Midleton dà notizie sul «Dominio britannico in Cipro». Quest'isola, che dal 1450 a. C., quando fu occupata da Thotmes III d'Egitto, ha conosciuto la signoria di tutti i popoli che successivamente dominarono nel Mediterraneo orientale, è, dopo la Sicilia e la Sardegna, la più grande di questo mare. Dopo tre secoli di dominio turco, dal 1571, quando fu tolta ai veneziani, essa passò sotto l'amministrazione provvisoria dell'Inghilterra, in forza della convenzione di alleanza difensiva fra questa e la Turchia segnata il 4 giugno 1878 e modificata in parte il 1.o agosto seguente. L'Inghilterra assumeva l'amministrazione dell'isola sotto la sovranità nominale del Sultano, che nominava un commissario residente per i beni Vaquf e riceveva annualmente una somma calcolata sull'eccedenza media dell'entrata sulle spese nei cinque anni precedenti; e si obbligava a restituire Cipro qualora la Russia restituisse Kars e le altre conquiste fatte da essa in Armenia durante l'ultima guerra. Ma il 5 novembre 1914, dopo l'entrata della Turchia nella guerra, l'isola fu definitivamente annessa ai domini inglesi. Essa misura un'estensione 3584 miglia quadrate; in sua maggior larghezza è di 110 miglia da est ad ovest, di 60 miglia da nord a sud. Contava nel 1881 186.173 abitanti; erano saliti nel 1911 a 274.108, dei quali 56.428 mussulmani e 217.080 greci e di altre nazionalità, con un aumento nei 30 anni del 50 per cento. Le condizioni di Cipro erano miserrime quando gli inglesi ne presero possesso. Nei primi anni, per la provvisorietà dell'occupazione e le strettezze del bilancio, gravato dal tributo al sultano e da una quota parte del debito pubblico turco, i miglioramenti furono scarsi, poi man mano divennero più importanti. L'isola è governata da un Consiglio legislativo presieduto dall'alto Commissario, di 18 membri, dei quali 12 eletti (tre dai mussulmani e nove dai cristiani). Le scuole, che erano nel 1881 63 mussulmane e 83 cristiane, erano diventate complessivamente 628 nel 1915 con 36.661 iscritti, senza contare alcune scuole medie. Le entrate da 3.709.000 nel 1880 salirono a 8.545.400 nel 1914. Come si ricorderà Cipro fu offerta alla Grecia all'inizio della guerra come premio della sua entrata in campagna.

***

Un pollicultore francese dimostra in un articolo dell'*Année Scientifique et Industrielle* che le galline alle quali si somministra del vino, depongono un numero grandissimo di uova. Questa trovata viene molto a proposito nell'attuale momento di scarsità e carestia delle uova; ma che ne dirà la Lega degli antialcoolisti? Gli esperimenti che formano la base per l'asserzione del suddetto pollicultore sono assai dimostrativi: 12 galline di 16 mesi ognuna furono divise in due lotti. Le galline del primo lotto ebbero ogni mattina 60 gr. di granaglia, a mezzogiorno 100 gr. di patate cotte, la sera 50 gr. di pane e verdura a volontà. La stessa alimentazione venne data alle galline del secondo lotto, che ricevettero in più ognuna 100 gr. di vino al dì; si somministrava il vino bagnandovi dentro del pane, in modo da formare una zuppa spessa che le galline divoravano con grande piacere. I risultati furono sorprendenti. Le galline del primo lotto deponevano ognuna 4 uova in ottobre, uno in novembre, nessuno in dicembre e 22 in gennaio. Le galline del secondo lotto, quelle cioè che ebbero una razione d'alcool di vino, deponevano per ognuna 28 uova in ottobre, 57 in novembre, 41 in dicembre e 93 in gennaio, cioè una produzione che superava di 148 uova quella delle galline astemie. Lo stesso esperimento venne poi ripetuto in due serie di galline di soli otto mesi d'età con risultato analogo: ogni gallina della serie alimentata con vino diede in complesso, nel medesimo lasso di tempo, 67 uova più delle galline astemie dell'altra serie.

***

A proposito della rivoluzione russa, che ha detronizzato lo czar Nicolò II, un ricercatore di curiosità storiche fa le seguenti osservazioni sulla «Tribuna illustrata»: E' un fatto che, specialmente fra i monarchi della storia moderna, coloro che sono «secondi» del nome che portano nella loro dinastia hanno generalmente una sorpresa infelice e spesso tragica. Così Napoleone II non ha regnato; Luigi II di Baviera è stato trovato annegato nel lago di Starnberg; Manuel II di Portogallo è stato detronizzato; lo czar Nicola II è stato anche lui detronizzato, ecc. Questo numero romano ed ordinale di II, sembra dunque aver qualcosa di funesto e di fatidico. C'è dunque da sperare bene che Guglielmo II di Germania non sfugga al suo destino. Simile al ricercatore di curiosità storiche che ci fornisce queste considerazioni, la carriera imperiale di Guglielmo II sarà bruscamente interrotta da una tragedia. Speriamo presto!

EMORROIDI guarite senza operazione cruenta

Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 16 - Telefono 10338.

DIFFIDA

Avendo il rapido diffondersi del nostro metodo curativo sollecitata l'ingordigia di avidi speculatori, sentiamo il dovere di mettere in guardia i malati dalle dicerie che volgari diffamatori vanno spargendo intorno al nostro metodo di Cura, il quale si mantiene, e nella teoria e nella pratica applicazione, QUALE LO VOLLE IL SUO FONDATORE. Ricordiamo ancora che per avere i veri medicinali Arnaldi per la disintossicazione dell'organismo, preparati secondo la formula dell'autore, bisogna esclusivamente rivolgersi alla Colonia della Salute di Uscio, direzione in *Genova, Piazza di Francia, 1-18.*

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

SALSOMAGGIORE
Celebre stazione di cura d'acque

I R. R. Stabilimenti Termali (Gestione di Stato) concedono riduzioni di Tariffa agli Impiegati di ruolo dello Stato e loro famiglie, agli Ufficiali dell'Esercito, della Marina e degli altri Corpi Armati dello Stato e loro famiglie.

A Salsomaggiore si pratica il libero esercizio medico. E' valida la prescrizione di cura rilasciata dai medici esercenti del Regno sopra i moduli speciali che si inviano a richiesta insieme alle notizie mediche intorno alle cure.
(Per notizie: Comitato Interessi locali). 10075

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

SALI PURGATIVI DI SAINT-VINCENT
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia

Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. *In vendita nelle Farmacie.* (10444

Buon affare lucroso
rimetto causa contrasti famiglia. Si tratta di apparecchi per la distribuzione di bevande fredde come calde, cioè caffè, punch, aranciate, ecc. Novità assoluta per tutte le città d'Italia. Si possono applicare fissi o sopra carrettelle ambulanti, spedizioniere. Cedo forgia, macchina, trapano e molti altri attrezzi adatti all'industria, nonchè del materiale per tali apparecchi. Cedo pure brevetto per anni tre, tutto compreso per L. 25.000. — Volendo rilevare locale adattissimo, scrivere cassetta 50 A. Unione Pubblicità, Torino. 9942

Châtillon St. VINCENT - Valle d'Aosta -
Stabilimento Gaya Grand Hôtel
Stazione climatica e di cure fisiche e dietetiche
Prospetti presso la Direzione *Châtillon-Terme.*

Disponibili
400 DOZZINE
CAGLI per PRESAME 1a qualità
Chincaglieria C. VAUTIER
10443 Bellegarde (Ain) Francia.

OFFICINA ELETTROTECNICA
CARLO BOLLA
Via Bricca, 23 e 28 - TORINO - Telef. 5438
Eseguisce qualsiasi riparazione a macchine elettriche
Deposito e vendita Motori.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portico). CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA.

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 22. GARAGE STORERO, 55, Via Madama Cristina - TORINO.

Nevralgie - Sciatiche - Paralisi
CURE ELETTRICHE 9948
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO
Via Bacchi, 22-24 — Telef. 22-30

Unione Italiana Cementi
Società Anonima - Sede in TORINO

La cedola 15 delle Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2% in lire 11,25 è pagabile a partire dal 1.o luglio 1917 presso la SEDE della Società in Torino e presso: Ditta J. DE-FERNEX & C.ia, Torino; BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Alessandria, Milano, Torino; BANCA ITALIANA DI SCONTO, Milano, Torino; CREDITO ITALIANO, Milano, Torino; BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI CASALE; BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA, Casale; BANCA DEL MONFERRATO, Casale. 10000

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficerie, argenteria, polizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. Telef. int. 446.

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA

Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

ALASSIO
La più Bella delle Spiaggie
1° LUGLIO
APERTURA TEATRO
nel
CASINO MUNICIPALE
Con la Compagnia BORELLI-PIPERNO

Appendice della *Stampa* (33

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

A quell'insulto il povero Gregorio che aveva amato come una figlia la povera fanciulla, perdette il lume degli occhi, si precipitò sull'immobile Bolard e lo colpì replicatamente col pugno chiuso sul viso, una, due, tre, quattro volte.

Bolard invece di difendersi, vacillò e cadde a sedere, asciugandosi col fazzoletto il sangue che gli sgorgava dal naso.

— Siete un malvagio ed un vigliacco! — gli disse ancora Gregorio. — Quello che volevo dirvi ve l'ho detto...

— Voi me la pagherete!... — balbettò l'altro senza tuttavia avvicinarsi a lui.

— Intanto il conto che dovevo regolare con voi l'ho regolato... In quanto a pagare, signor Bolard, raccomandatevi a Dio che altri non vi faccia pagare cara a voi.

Ciò detto Gregorio aprì tranquillamente la porta e se ne andò nella sua soffitta.

Là egli guardò il ritratto di Rosa e si asciugò una lacrima.

— Quattro pugni sul muso a quel mascalzone — disse — non faranno tuttavia risuscitare la mia povera figliuola. Ma ad ogni modo sono sempre un sollievo!

IV.

Caccia grossa

Il visconte Renato De Bure aveva dato l'ordine:

— Lasciate passare il conte e non seguitelo!

E Perez Bueno aveva ripetuto l'ordine agli agenti.

Ma non senza un profondo dispiacere e un vivo dispetto.

Come?

Dopo tanto lavoro vederselo sfuggire così!

Il cacciatore che ha rincorso la selvaggina per monti e per valli, che è quasi sicuro di afferrarla, che l'ha già in mano e che ad un tratto se la vede miracolosamente sfuggire non può provare maggior stizza di quella che sentiva Perez Bueno.

Eppure De Bure aveva ordinato:

— Lasciate passare il conte!

Bisognava pure obbedire.

Ma gli aveva obbedito il malinconico.

Tuttavia, dopo alcuni minuti di riflessioni si eclissò.

In fondo di che si trattava?

Di riprendere il conte una seconda volta.

Ora, ciò non lo spaventava punto.

Anzi!

Prima di tutto quelle imprese gli piacevano; egli faceva il suo mestiere con passione.

Poi, pensava che una seconda cattura gli avrebbe reso di più. Più sforzi faceva, più profitto doveva avere.

E in caso di successo una maggiore gratitudine!

Non per nulla egli era stato allievo del celebre Caldos.

A quella scuola meravigliosa aveva studiato le astuzie, tutte le finezze del mestiere, tutte le maniere di tendere il laccio per prendere gli avversari.

Questa era la prova in cui egli metteva tutto il suo impegno, tutto il suo orgoglio, l'impresa più ardua che mai avesse affrontata....

Il denaro che gli avevano messo a sua disposizione egli l'aveva usato per circuire il nemico di una sorveglianza alla quale non potesse sfuggire.

Era quella sorveglianza che Frazey aveva sentito pesare su di lui. Era essa che gli aveva cagionato la prima crisi di scoraggiamento.

Egli non la vedeva, ma la sentiva, l'indovinava...

Il suo fiuto sottile, non si sbagliava...

E con tutto ciò non sarebbe riuscito a sfuggirle se, volontariamente il visconte Renato non l'avesse lasciato andare.

Nella piccola casa di Passy il conte non c'era mai andato senza che Perez Bueno ne fosse informato.

In via Pergolese poi, era sorvegliato così strettamente che non aveva più fatto un passo liberamente.

Intorno al Municipio, il giorno del suo matrimonio, delle automobili ferme a tutti gli angoli delle vie erano pronte a seguirlo in qualunque direzione egli avesse presa.

Era quella piccola armata mobilitata da Perez Bueno e composta da tutti i migliori agenti della casa Caldos che l'aveva scortato, quand'era uscito con Brévent e col cadavere di Susanna, e l'aveva seguito fino a casa, alla palazzina di via Pergolese.

Renato De Bure gli aveva detto:

— Non si può far nulla prima di due ore.

— Ma come? aveva protestato Perez Bueno.

— Inutile chiedermelo! Non si può. Il conte andrà nella sua tenuta a Pleyber sopra Quimper. Gli ho concesso questo favore. Per due ore l'ho lasciato libero.

Allora Perez Bueno cominciò, con l'orologio alla mano a contare i minuti.

Ah! il conte era andato a Pleyber!

Quimper e Pleyber, in fondo alla Brettagna in un punto che gli antichi avevano designato come l'estremo limite del mondo.

Egli ruminava:

— Farò esplorare le altre strade, ma a Pleyber voglio arrivarci io quando ci arriverà lui o magari prima.

Non si fidava affatto della parola del conte.

E' un ingenuo il signor De Bure — egli pensava. — Ottima persona, gran talento, ma un ingenuo. Credere alla parola del conte perchè è un nobile come lui! Che idea!

E subito passò in rivista i suoi uomini ed i suoi veicoli, come un capo di Stato Maggiore visita i suoi eserciti la vigilia della battaglia, per dar loro il coraggio e la forza.

Fece loro dei grandi elogi e promise enormi regali in denaro se riuscivano a raggiungere il fuggitivo ed a tagliargli la ritirata.

Non solo, ma li spedì per tutte le direzioni e fissò un considerevole premio per quello che sarebbe giunto il primo.

Insomma, una specie di scommessa.

L'ambizione lo tormentava, non gli dava requie.

— Oh, se riuscissi! — pensava.

Egli si diceva che quella era un'occasione unica e che non bisognava mancarla.

Se riusciva si sarebbe fatto un nome e subito avrebbe avuto una di quelle riputazioni che cominciano le fortune.

— Ah, se riuscissi!

Già si vedeva celebre come un nuovo Caldos, l'agente privato così stimato dai potenti! Caldos aveva lasciato un'enorme fortuna. E la vita aveva goduto delle soddisfazioni straordinarie.

Come non desiderare d'imitarlo?

Ora che Caldos era morto, chi l'avrebbe sostituito se non lui, Perez Bueno?

Qual successo per lui quando si sarebbe detto:

— Quel conte Roberto Frazey, quel gentiluomo che conduceva vita tanto brillante, quell'elegantissimo viveur che si vedeva dappertutto, alle corse, al teatro, nei ritrovi più ricercati, dove portava sempre qualche amante di bellezza meravigliosa, quel famoso conte, che tutta l'alta società conosceva e ricercava, sapete che cos'era? Un bandito, uno spaventevole bandito... Sapete di che viveva? Viveva d'espedienti, di ricatti, di furti, di assassinii. E nessuno lo sapeva, nessuno lo sospettava. Tutti lo ricevevano quel Frazey, gentiluomo di nobilissime origini! Sapete chi l'ha smascherato, acciuffato, preso per il collatto e trascinato davanti ai giudici? Sapete chi?

E la stampa, questa grande voce, questa tromba sonora della Fama, avrebbe annunciato:

— Perez Bueno!

Di colpo sarebbe stato celebre!

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il servizio telefonico

Il Consigliere comunale cav. E. Miglei ha inviato al Sindaco il seguente invito: «Il servizio di comunicazioni telefoniche urbane, solleva generali proteste degli utenti, così come ora viene fatto. Il sottoscritto invita quindi l'Ill.mo Signor Sindaco affinchè energicamente si adoperi presso l'Amministrazione dei telefoni, ed occorrendo presso il Governo, onde cessi tosto questo disservizio dannoso per tutta la cittadinanza».

Il servizio telefonico da tempo realmente dà luogo a molte lagnanze. Anche il servizio interurbano, per quanto riguarda il servizio notturno d'accettazione ha dato luogo a reclami da parte del Sindacato giornalisti corrispondenti direttamente interessato. Per quanto riguarda il servizio di commutazione, è duopo notare che si compie in condizioni oltremodo disagiate, il che spiega i molti inconvenienti lamentati. Il numero delle addette a tale servizio è irrisorio, mentre d'altra parte si osserva che è abbondante, sproporzionato, quello addetto ai servizi amministrativi del Compartimento. Il servizio di commutazione reso difficile dalla mancanza d'impiegate e dallo sviluppo delle linee (vi sono dei bar e dei caffè con apparecchi che da soli occupano il lavoro di una impiegata), si svolge, malgrado sia sorto un palazzo enorme in piazza Venezia, del costo di qualche milione, ancora negli antichi locali interni in Galleria Nazionale, umidi, privi d'aria e di luce, vere topaie che se non fossero adibite per un servizio di Stato, l'Ufficio d'igiene avrebbe già fatto chiudere. Nel bel palazzo di Piazza Venezia si sono installati molto comodamente i vari servizi d'amministrazione, resi farraginosi e complicati dal meccanismo burocratico di Stato, mentre il servizio principale, quello di commutazione, quello che serve alla cittadinanza, ha una sede che costituisce uno sconcio e che è indegno di un sì importante servizio e di una città come Torino.

L'oro alla Patria

La continuata affluenza di offerenti di oro alla Banca d'Italia e l'annunzio di prossimi invii da parte di enti, Comitati e privati dalla provincia hanno determinato il Comitato di continuare ancora la patriottica raccolta. Ieri pervennero fra altre le seguenti offerte: cav. Francesco di Collobiano Arborio, oro gr. 44; Colomba Treves, argento gr. 107; sorelle Tina e Lina Borelli, oro gr. 27,60, argento gr. 301; contessa Virginia Morozzo della Rocca, oro gr. 36, argento gr. 60; Elisa Artom, oro gr. 34,50, argento gr. 13; i genitori del sottotenente Giuseppe Usiglio, caduto alla fronte il 24 settembre 1916, in oggetti d'oro che gli appartenevano gr. 33,50; professoressa Margherita Palagi, argento gr. 29; famiglia Canova tre monete oro da L. 100 e oggetti vari gr. 140, argento gr. 95; conte Agostino Biglione di Viarigi otto medaglie d'oro gr. 167,50; comm. prof. Vittorio Brondi tre monete oro e oggetti vari gr. 51; Comitato palatino per conto della signora E. Ruggeri Soldati una coppa e piattello argento dorato gr. 225; vedova Rossi argento gr. 126; Roccatagliata Matilde oro gr. 19; sorelle Roccatagliata oro gr. 90, argento 37; Araldo Giovanna da Vinovo oro gr. 13,50; Monaghi Caterina oro gr. 12, argento gr. 27; R. Scuola femminile Domenico Berti (3.o versamento) N. 22 offerte di insegnanti e alunne oro gr. 61, argento 464,50, Scuola Lagrange (2.o versamento) argento gr. 40. Infine la Società di tiro a segno di Avigliana a mezzo del suo egregio presidente dott. Manfredo Zanardi ha inviato il suo bel medagliere consistente in 21 medaglie d'oro del peso di gr. 182 e 12 d'argento del peso di gr. 136.

La Festa popolare al Giardino Reale

Ferve attivissima, per opera degl'insegnanti e degli studenti, la propaganda per assicurare il più lieto successo alla benefica festa popolare di domenica, 1.o luglio, nel Giardino Reale. Ed ecco il testo integralmente il programma: 1.o Rossini: *Gazza ladra*, sinfonia eseguita da tre Bande riunite: Municipale, 60.o fanteria e 92.o fanteria, diretta dal maestro cav. Caso — 2.o Leva: *Il Tiro a segno popolare* di L. Pertusi, coro per ragazzi, cantato da 600 alunni delle Scuole elementari municipali di Torino, con accompagnamento della Banda municipale, diretto dal maestro cavaliere Michele Pachner — 3.o Esercizi ginnastici, eseguiti dalle Sezioni femminili del Regio Istituto di magistero per l'educazione fisica, dirette dalla prof. Rebecca Faccio, con accompagnamento ritmico musicale della Banda municipale — 4.o Verdi: *Aida*, « Se quel guerrier io fossi »; Leoncavallo: *Pagliacci*, « Recitar mentre preso dal delirio »: romanze cantate dal tenore Giuseppe Canfailla, dell'Opera di Parigi, con accompagnamento d'orchestra — 5.o Esercizi ginnastici (2.a parte) — 6.o Bini: *Patria*, coro per ragazzi di Luigi di San Giusto — 7.o Pachner: *Lavandaia e tamburini*, coro per ragazzi di L. Alliaud — 8.o De L'Isle: *La Marsigliese*, cantata dal tenore Canfailla — 9.o Verdi: *I Vespri siciliani*, sinfonia eseguita dalle tre Bande riunite — 10.o Novaro: *L'inno di Mameli*, cantato dai 600 alunni delle Scuole elementari municipali e dalle Sezioni femminili del R. Istituto di magistero per l'educazione fisica, con l'accompagnamento delle tre Bande riunite.

Modificazioni di orarii ferroviari

Da domenica, 1.o luglio, sulla linea Alessandria-Moretta si attueranno i seguenti provvedimenti: a) si sopprimeranno il treno 2181 Alba-Moretta; 5191 Alessandria-Bra; 2187 Alba-Bra; 1148 Cavallermaggiore-Alessandria; 2182 Bra-Alba; b) si renderanno giornalieri: il treno TV 2181 Alba (part. 5,20) Moretta (arr. 8); 5180 Alessandria-Bra (con servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe fra Alba e Bra; treno TV 1148 Cavallermaggiore (part. 17,25) Alessandria (arr. 21,12).

Il Congresso di Educazione fisica

Ieri mattina, nella palestra di via Magenta, si inaugurò il Congresso della Sezione piemontese Insegnanti di educazione fisica. Il ministro Ruffini era rappresentato dal senatore Foà il quale rappresentava pure il sindaco di Torino; l'ispettore cav. Bonferroni rappresentava il provveditore agli studi, il prof. Bacchi la Federazione Ginnastica Italiana. Erano presenti altri ispettori, direttori scolastici e circa un centinaio di congressisti. Presiedeva il prof. Pagliani. Furono lette le numerose adesioni, fra le quali quella del generale Capello, applauditissima, e al quale si deliberò di rispondere con telegramma. Il presidente rivolse un saluto agli intervenuti, accennando alla eccezionale importanza del tema proposto al Congresso, cioè la riforma dell'educazione fisica scolastica dopo la guerra. Fu molto applaudito, e così pure gli oratori che lo seguirono, cioè il senatore Foà, il regio ispettore Bonferroni, il prof. Bacchi, di Roma, e il prof. Pastorini, di Firenze. Il dottor Monti, preside del nostro Istituto di magistero, lesse una applauditissima relazione, tracciando un piano regolatore dell'educazione fisica dopo la guerra, e proponendo un ordine del giorno, in cui si chiede allo Stato quanto si ritiene per il momento più urgente ed opportuno, cioè la costruzione delle palestre annesse alle scuole, il ripristino dei posti di ruolo per gli insegnanti delle sedi minori, la riforma della scuola normale e del ginnasio magistrale, in modo da dare il dovuto posto alle discipline fisiche in quelle scuole che accolgono i figli del popolo. Dopo una vivace ed interessante discussione le proposte del dottor Monti furono tutte approvate all'unanimità, insieme ad un ordine del giorno del prof. Pagliani, diretto a far apprezzare la necessità di preparare la nuova generazione ai nuovi bisogni del futuro.

***

L'Istituto di magistero per l'educazione fisica comunica che, a causa del cattivo tempo, il saggio di ginnastica e di canto delle Sezioni femminili, che doveva aver luogo alle ore 21 di ieri, è rimandato a stasera, sabato, alla stessa ora, nella Palestra di corso Re Umberto, 23.

Nuovi benemeriti della Croce Rossa

Il Comitato regionale della Croce Rossa di Torino segnala con riconoscenza le seguenti generose persone per le cospicue elargizioni fatte alla Associazione: C. H. Llewellyn Bel, Newcastle, L. 500 — Clementina Cedda vedova Bisacca, L. 1000 (L. 900 a titolo di oblazione e L. 100 per sottoscrizione di una azione perpetua) — Fonderie Italiane [illegible], L. 500 — Cav. Mario Marzocchi, Fabbrica costruzioni [illegible], Orbassano, L. 1000.

Il monopolio delle carte da giuoco

L'Intendente di finanza comunica: «Col 1.o luglio avrà inizio il monopolio di vendita delle carte da giuoco, istituito col decreto luogotenenziale. Da tal giorno deve cessare la vendita dei mazzi di carte nazionali ed estere che non siano muniti del contrassegno dello Stato. I detentori, grossisti e rivenditori di carte da giuoco dovranno consegnare tutta la rimanenza di mazzi esistenti presso di loro al 30 corrente al magazzino di vendita od allo spaccio all'ingrosso di privative della loro circoscrizione, od al Comando della R. guardia di finanza, che provvederà pel concentramento di detta merce ove è stato disposto, il deposito centrale delle carte da giuoco in Roma provvederà poi pel rimborso di quanto è dovuto agli interessati in corrispettivo della merce consegnata».

Bollo governativo sulle specialità farmaceutiche

L'Ordine dei Farmacisti comunica: Col 1.o luglio va in vigore la nuova tassa sulle specialità farmaceutiche che, a norma dell'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, è a carico dell'acquirente. La tassa è nelle seguenti misure: Quando il prezzo, non computata la tassa, superi cent. 20 e non 50, L. 0,05; cent. 50 e non una lira, 0,10; una lira e non lire due, 0,20, e così di seguito per ogni lira o frazione di lira in più. In altre parole, la tassa è nella misura di cent. 10 per ogni lira o frazione di lira.

La tassa si applica o mediante speciali fascette bollate da parte degli Uffici del Registro o mediante bollini di abbonamento dei produttori sui quali è scritto il nome del produttore, l'abbonamento al bollo, ed il valore per la vendita.

Per disposizione ministeriale i farmacisti hanno la facoltà di applicare fino al 1.o ottobre 1917 le fascette all'atto della vendita.

Il caro-viveri ai sottufficiali

Con recente disposizione è stata concessa ai sott'ufficiali una indennità per caro viveri di centesimi 60 giornalieri dal 1.o maggio u. s., la quale non è cumulabile con nessuna delle indennità eventuali. Tale compenso peraltro non è concesso che ai sott'ufficiali scapoli ed a quelli ammogliati che fruiscono di alloggio demaniale. Ne sono esclusi invece quelli ammogliati, i quali non avendo la fortuna di essere sistemati in alloggi demaniali per deficienza di questi, hanno un compenso da L. 15 a 24 mensili a seconda del numero dei figli che hanno, compenso che rappresenta appena la metà di quanto quelli spendono per alloggiare modestamente in case private. Si spera che il Ministero vorrà disciplinare la cosa concedendo a tutti egualmente i sott'ufficiali tale indennità, indipendentemente dagli assegni che possano percepire e ciò analogamente a quanto si è fatto per gli operai borghesi, ai quali sono stati concessi due soprassoldi per caro viveri, uno con decreto luogotenenziale del mese di dicembre ed uno con decreto luogotenenziale di maggio.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Le ultime dei "Tanks trionfanti"

Esse avranno luogo oggi e domani. La meravigliosa film attirerà dunque ancora per due giorni una incalcolabile folla, e chiuderà trionfalmente una settimana di proiezioni che interessarono, impressionarono e divertirono in sommo grado un pubblico immenso.

Le ultime degli "Zulù" all'Ambrosio

Una grande attrattiva per lunedì

La pittoresca film di viaggi, in sei interessantissime parti, è alle sue ultime repliche. Esse termineranno domani, domenica. Coloro che non hanno ancora veduto questa eccezionale cinematografia, per la cui «presa» fu necessario organizzare una potente carovana, che passò attraverso mille peripezie, non trascurino di recarsi ad ammirarla. E' un capolavoro del genere. Per lunedì si preannuncia un grande lavoro d'arte e di comicità. Sarà il più strepitoso successo d'ilarità dell'annata: basti dire che ne sono garanzia questi tre nomi: *Roberto Bracco, Caesar-Film* e *Camillo De-Riso*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Le ultime del "Discepolo"

Oggi e domani ultime del *Discepolo* di Paul Bourget, film che ha ottenuto un superbo successo. Per lunedì si annuncia un drammatico, patriottico e commoventissimo lavoro:

"L'Aquila" di Arturo Colautti

Esso venne eseguito dalla *Flegrea Film* ed ebbe a sceneggiatore l'avv. Gargiulo. Si tratta di un vibrante episodio di patriottismo della guerra del 1866. Interpreti efficacissimi sono: Tina Xeo e Fransilla Lacau.

La "Sepolta viva" allo "Splendor"

Grandissimo pubblico accorse alla prima di questo popolarissimo romanzo di Carolina Invernizio. Il successo fu pieno ed assoluto, anche per la bella interpretazione della signora Gondini e del Vidali. Da oggi le repliche.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domenica, 1.o luglio, alle 5,30 adunata in palestra degli esploratori per l'esercitazione esterna (divisa di campagna, con zaino, bastone e cordicella); ritorno in palestra alle 10,30. Per gli ascritti al corso sul remare, adunata in palestra, senza zaino, bastone e cordicella, alle 5,30. I novizi si raduneranno alle 7,30, in divisa di parata, per recarsi, in rappresentanza, alla funzione che avrà luogo nel ginnasio ricreativo municipale di Villa Genero (strada di S. Margherita). Nel pomeriggio gli esploratori e novizi faranno servizio d'onore al festival di beneficenza pro Famiglia del soldato, nel Giardino Reale; perciò adunata alle 14 in palestra, in divisa di parata, con bastone, in modo da poter iniziare il servizio alle ore 15, giusta disposizioni che all'ufficiale saranno comunicate dalla Commissione dell'Unione generale insegnanti italiani per la guerra nazionale. Nella presente stagione non avranno più luogo istruzioni serali. Nella radunata di domenica, 1.o luglio, gli esploratori e novizi che potranno prender parte alla divisata gita di domenica, 8 luglio, alla Sagra di S. Michele, si metteranno in nota (spesa approssimativa L. 3,50). S'invitano gli esploratori e novizi che si sono abbonati direttamente al *Sii preparato*, a fornirne prova non dubbia al segretario della Sezione. Si ricorda che i giovani, prima di partire in villeggiatura, devono darne avviso, a mezzo del padre, o, in mancanza, della madre, facendo indicare la durata dell'assenza.

Distribuzione di cartelle del Prestito a soldati mutilati

Nell'ospedale militare che ha sede nel Palazzo Reale, in via Venti Settembre, ebbe luogo una riunione per la distribuzione di 14 cartelle del Prestito Nazionale ad altrettanti soldati mutilati. Vi assistevano le autorità militari e un ristretto numero di invitati. Dissero brevi discorsi, intonati ad alti concetti patriottici e di solidarietà umana, il prof. Battazzi, relatore del Comitato pro mutilati ed il conte D'Agliano. Seguì quindi un trattenimento musicale per cura dei maestri Cordone, Giachino e Moschetto e dei signori Longhi, Prina e signorine Ricca e Balsamo. Le cartelle toccarono ai seguenti soldati: Botto Carlo, Carsano Angelo, Migliore Michele, Birolo Paolo, Vaccaro Salvatore, Saglietti Antonio, Marchesa Battista, Pozzi Amelio, Pelando Giovanni, Allegretti Mario, Agnese Antonio, Minorini Giuseppe, Negra Francesco e Monaco Domenico.

La marcia degli "audax"

Domenica, 22 luglio, la locale sezione dell'Audax ciclistico effettuerà la sua unica marcia ufficiale per quest'anno, col seguente itinerario: Torino, Susa, Colle di Sestrieres, Pinerolo, Torino. Chilometri 206 in ore 17. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 17 luglio presso il Caffè [illegible] dalle ore 21 alle 23.

Le medaglie al valore

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al tenente di complemento Roberto Piccioni, da Bergamo, dell'11.o raggruppamento bombardieri, 12.o gruppo, il quale fu allievo della nostra Scuola di Studi commerciali «Quintino Sella». La motivazione dice: Comandante di una sezione di bombarde da 58 B., comandò il suo reparto con singolare energia, ottenendone il massimo rendimento, nonostante il violentissimo controbattere delle artiglierie nemiche. Ferito non gravemente da schegge, alla ripresa dell'azione, chiedeva ed otteneva di rimanere al suo posto e disimpegnava magnificamente il suo compito per quattro giorni, finchè, acuitosi il male, dovette abbandonare il suo reparto. Esempio mirabile di energia e di coraggio. (Vertoiba inferiore, 12-16-20-26 maggio 1917)».

L'aviazione

e l'automobilismo di guerra

La *Stampa Sportiva* (*Illustrazione della Guerra*) da ieri in vendita in tutta Italia, dedica buona parte del ricco fascicolo all'aviazione, di cui ricorda ed illustra l'Esposizione di Milano ed il servizio postale aereo da Civitavecchia alla Sardegna. L'automobilismo, l'alpinismo, inoltre, trovano nello stesso numero illustrati i più importanti avvenimenti, così l'ascensione al Monte Bianco compiuta di questi giorni dall'alpinista americana [illegible], e la guerra con i *tanks*, mentre nelle lontane Indie trionfa l'automobile nei servizi di pace. Re Alfonso automobilista; la morte del colonnello Piazza, uno dei pionieri dell'aviazione italiana; il Re d'Inghilterra fra gli aviatori, ecc., completano il sommario del numero 26, in vendita al prezzo di centesimi 10 la copia.

Salvataggio di una bimba.

La bambina Tommasi Emilia, d'anni 4, mentre, in compagnia della nonna, percorreva via Serralunga, cadeva nella bealera ivi scorrente, con l'acqua, abbastanza rapida, misura 60 centimetri circa di profondità. Alle grida della sua parente accorse certo Delgrosso Rocco, sorvegliante della Società «Fiat», il quale, saltato nell'acqua, trasse in salvo la piccina, che non aveva riportato mali, tranne che un po' di spavento.

Gli imprudenti.

Il dottor Abularaga del San Giovanni ha medicato Ciocola Guglielmo, d'anni 13, abitante in corso Vinzaglio, N. 4, il quale era sofferente per contusioni alla gamba destra prodotte dall'urto ricevuto da un carro di macellaio mentre il giovinotto stava aggrappato dietro una vettura tranviaria. Il sanitario lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Infortunio sul lavoro

Ieri il muratore Quinto Manzoni, d'anni 34, cadde da un ponte alto quattro metri, lavorando alla «Fiat», e si produsse contusioni e lesioni interne. Fu trasportato e ricoverato al Mauriziano, con prognosi riservata.

I ladri

Nella notte scorsa il cittadino dell'Ordine Bertino Spirito, nell'eseguire il suo servizio di vigilanza in piazza Madama Cristina, si accorse che due individui stavano rubando della merce colà depositata di una rivenditrice. Accorse prontamente, ma i ladri se la diedero a gambe, gettando per terra la cesta di verdura che avevano già rubato in danno di Maria Camerano, alla quale più tardi la refurtiva fu restituita dall'Ufficio di P. S. di San Salvario.

Il negoziante Giuseppe Oddone, abitante in via Santa Chiara, 4, fu derubato di L. 300 in argento che teneva in una tasca di una giubba appesa ad un muro del negozio.

Stato Civile di Torino

29 giugno 1917

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MORTI: Rosso Caterina ved. Tonetti, d'anni 71, di [illegible] di Valdaggio, casalinga, via Sant'Agostino, 12.

Amaglio Angiolina moglie Zinetti, d'anni 47, di Molini di Colognola, negoziante, viale Madonna di Campagna, 1.

[illegible] cav. Edoardo, d'anni 75, di Parigi, impiegato, via Celli, 1.

Rigoni Ezio, d'anni 31, di Sartirana Lomellina, cavallerizzo, via Venti Settembre, 21.

Poli Alessandro, d'anni 60, di Verona, [illegible] del Valentino, agiato.

Peroglio Elisabetta moglie Rossa, d'anni 38, di Torino, casalinga, Manicomio San Luigi.

Canova Elisabetta, d'anni 30, di Occhieppo Superiore. [illegible] Giovanna, d'anni 10, di Torino, scolara.

Giovanetti Alfredo, d'anni 20, di [illegible], soldato.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 1.

REATI E PENE

La patria potestà

(*Corte d'Appello di Torino - 28 giugno*).

Le avventure galanti d'una signorina torinese non ancora sedicenne con un intraprendente viaggiatore di commercio genovese diedero luogo ad un'interessante questione di procedura circa l'esercizio della patria potestà, che ebbe il suo epilogo ieri avanti la Corte di Appello penale.

Narrano gli atti del processo che nell'aprile 1916 una signora di Torino sporgeva querela, mentre il marito si trovava in America da 11 mesi, al procuratore del Re lamentando che la figlia sua Ernestina, di appena 14 anni, fosse fuggita di casa in compagnia di un giovanotto a ciò istigata da un'amica sua. Messasi in moto l'Autorità di P. S. si riusciva a rintracciare la fuggitiva e a identificare l'autore del ratto e l'amica compiacente, e contro di questi seguiva regolare istruttoria penale. Durante però il corso di questa la madre mutò avviso e, sempre nell'assenza del marito, si presentava nuovamente all'Autorità giudiziaria per rimettere la querela sporta contro tutti gli imputati, ed in seguito a tale remissione intervenne sentenza del giudice istruttore che dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto dei querelati.

Ritornato però il padre dall'America e saputo del fatto, non ritenne valida la rimessione della querela fatta dalla moglie ed altra ne sporse a nome suo per far rivivere l'azione penale. L'Autorità giudiziaria diede corso a tale querela e rinviò a giudizio i protagonisti del fatto per rispondere di ratto e di corruzione di minorenne. La loro difesa però sostenne innanzi il Tribunale che avendo la madre, mentr'era lontano il marito, sporta querela e recedute dalla stessa, erasi con ciò definitivamente esaurito l'esercizio della patria potestà e non poteva quindi più ammettersi altra querela successiva del padre per l'identico fatto. Il Tribunale accolse l'eccezione pregiudiziale e prosciolse gli imputati. Non s'acquietò a tale giudicato il P. M. che interpose appello e ieri fu appunto discusso innanzi alla Corte l'appello del procuratore del Re sostenuto dal procuratore generale: discussione che ebbe luogo a porte aperte nonostante la natura delle imputazioni, trattandosi di una questione di puro diritto. La discussione fu vivace tra le parti, essendo stato l'appello del P. M. vivamente contrastato dalla difesa degli imputati. La Corte diede ragione alla difesa, respinse l'appello del P. M. e dichiarò improcedibile l'azione penale contro gli imputati.

Presidente: comm. Girò; P. G.: cav. Pellicari; Parte civile: avv. G. G. Garizio; Difesa: avvocati Gorla-Gatti e Innocente Porrone.

Cambi del 29 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 128,[illegible] - Lettera: chèque 128,[illegible]

Londra — Danaro: chèque 33,[illegible] - Lettera: chèque 33,[illegible]

Svizzera — Danaro: chèque 148,[illegible] - Lettera: chèque 148,[illegible]

New-York — Danaro: chèque 7,[illegible] - Lettera: chèque 7,[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Vannutelli — Ore 21: Costa Susanna, operetta in 3 atti di Gilbert. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia Sociale — Sabato 30, grandioso spettacolo con il dramma: La figlia di Iorio e la commedia Alterno la giostra, di Aldo La Porta.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grandi spettacoli varietà: Cilitta-Spadaro-Rosalia. Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casaleggio) — Ore 21: Le isole del [illegible], vaudeville.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amorei) — Spettacoli per ordine ore 21 · Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tanni). — Tutti sentimentali, operetta.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via [illegible].

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Circolo degli Artisti, via Bogino, 9 — Ingresso L. 0,50 - Bambini e soldati L. 0,25 — Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 e al martedì e venerdì anche dalle 21 alle 23,30.

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

29 Giugno 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 800, da L. 87 a 90.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi: Mg. 180, da L. 70 a 80.

ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 2000, da L. 80 a 91.

BRUSASCO. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 80 a 85,50.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 91 a 96.

CORTEMILIA. — Incrociati chinesi Mg. 1050, da L. 83 a 87,50.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi: 300, da L. 82,50 a 91.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 300, da L. 84 a 88.

CUNEO. — Gialli indigeni puri: Mg. 20, a L. 84 — Incrociati chinesi: Mg. 1980, da L. 80 a 95,50 — Incrociati giapponesi: Mg. 200, da L. 79 a 84,50.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi Mg. 430, da L. 83 a 89.

FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 1850, da L. 87 a 95.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 80 a 85.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi Mg. 170, da L. 80 a 93,50.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 17, da L. 80 a 81 — Incrociati chinesi Mg. 1447, da L. 82,50 a 97 — Incrociati giapponesi Mg. 24, da L. 61 a 79.

RACCONIGI. — Gialli indigeni puri: Mg. 60, da L. 82 a 89 — Incrociati chinesi: Mg. 1545, da L. 91 a 98 — Incrociati giapponesi: Mg. 30, a L. 80.

SALUZZO. — Gialli indigeni puri Mg. 30, da L. 82 a 81 — Incrociati chinesi: superiori Mg. 900, da L. 98 a 99; comuni Mg. 80, da L. 90 a 92 — Incrociati giapponesi Mg. 10, a L. 78.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 500, da L. 81,50 a 90.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Superiori, Mg. 300, da L. 90 a 92; Comuni, Mg. 150, da L. 80 a 85.

***

ALBA, 25. — Bozzoli nostrali: Superiori, Mg. 2000, da L. 8,20 a 8,40 al kg.; Comuni, Mg. 300, da L. 7,95 a 8,10 al Kg. — Incrociati chinesi: Superiori, Mg. 3300, da L. 8,65 a 9,00 al Kg.; Comuni, Mg. 700, da L. 8,50 a 8,60 al Kg.

CANELLI, 28. — Gialli Mg. 735, da L. 80 a 88.

NIZZA MONFERRATO, 28. — Incrociati chinesi comuni: Mg. 312, da L. 82 a 90.

NOVARA, 28. — Incrociati chinesi: superiori Kg. 3117,50, da L. 9,40 a 9,70; comuni Kg. 3912, da L. 9,00 a 9,35; inferiori Kg. 1899,20, da L. 8 a 8,55.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Vendo in blocco officina meccanica provvista torni paralleli, revolver, presse e macchine diverse per meccanici e lattonieri. — Scrivere casella [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

A Fabbriche automobili, Garages, ecc., occorrono nostri sigillanti; colle per freni? Merce pronta presso Manifatture Martiny, Torino. Campioni gratis.

A Imbianchini, gessini, ecc., occorrono tubi tutta gomma, tele e cinghie correntini? Merce pronta, prezzi convenienti. — Rivolgersi Manifatture Martiny, Torino. Campioni gratis.

A Stabilimenti industriali meccanici, Fabbriche proiettili, ecc., occorre corda cuoio ritorta e macchine? Merce pronta. — Rivolgersi Manifatture Martiny, Torino. Campioni gratis.

ACQUISTASI e affittasi corda metallica metri 800 nella circa per trasporto legna. — Indirizzare offerte casella 57 D, Unione Pubblicità, Torino.

ALESATRICE nuova e anche nuova, [illegible]. — Dirigere offerte Stabilimento ausiliario Way-Assauto, Asti.

CERCASI cesoia per tagliare lamiere 15-16 mm. — Offerte casella 906, presso A. Manzoni e C., Milano.

CERCASI molatrice acciaio [illegible]. — Scrivere casella [illegible] A, Unione Pubblicità, Torino.

COTONI, lane per macchina, ogni qualità. — Pic[illegible], via Volta, 1.

DISPONIBILI 20,000 pezzi lamiere 18x13, spessori 3 mm.; 4000 bulloni lunghezza 21,5, diametro da 12 a 15 mm., ed altro materiale metallico. — Scrivere casella 293 A, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca urgente forte quantitativo legname mogano per costruzione eliche d'aeroplano. — Scrivere casella 141 A, Unione Pubblicità, Torino.

LAVORANTI sarti per confezione di prim'ordine, di operaio come aiutanti cercansi; assicurasi lavoro continuativo. — Rivolgersi vicolo Torquato Tasso (via Basilica, 3).

LEGNA e carbone legna forte vendo L. [illegible] e L. [illegible] il miriagramma. — [illegible], via Cristoforo Colombo, 43.

LOCOMOTIVA stradale 16 cavalli, focolaio carbone legna. — Parisio, Molinette, 6, Torino.

MANDRINI autocentranti, morse parallele, lime, utensili disponibili. — Pitto, Saluzzo, 17.

MOTORE Asg 500 volta, 5 HP., corazzato e dinamo? amperometro quadrante vendesi. — Corso Regina, 175.

VITI 25-30 da vendere forte quantitativo. — Scrivere casella 10 D, Unione Pubblicità, Torino.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A buon correttore affiderebbesi correzione bozze ore straordinarie. — Tipografia, Ospedale, 5.

A. Stabilimento cinematografico cerca giornalieri elementi per esecuzione films. — Strada Pellerina, Barriera Martinetto.

ABILE giovane Ufficio rappresentanze, con deposito, corrispondente italiano e francese, pratico contabilità, troverebbe stabile impiego. — Scrivere, indicando età, referenze e pretese, alla casella N. 39 D, Unione Pubblicità, Torino.

ABILISSIMI operai esterni urgono alla Sartoria Foà, Pietro Micca, 12.

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte cercansi subito. — Mercellissone, Garibaldi, 39.

AIUTO contabile, anche signorina, cercasi da importante Società. — Scrivere casella 38 D, Unione Pubblicità, Torino.

AGGIUSTATORI provetti, pratici lavorazione stampi e attrezzi cercansi da importante Stabilimento ausiliario; lavoro assicurato e buone retribuzioni. — Scrivere casella 230 A, Unione Pubblicità, Torino.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre giovinetti allievo sarto.

CAPI reparto per collaudo e tracciatura materiali, conoscitori di disegni a scopo? ottima retribuzione, cercansi da importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere casella 229 A, Unione Pubblicità, Torino.

CARRETTIERI e manovali, impiego stabile, cercansi da importante Stabilimento. — Rivolgersi Mesdaglio?, via San Quintino, 10, Torino.

CASA rappresentanze con depositi cerca abile magazziniere con bella calligrafia, pratico spedizioni. — Scrivere con referenze, età e pretese alla casella N. 37 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili tornitori, aiutanti, [illegible]. — Corso Venti Settembre, 37.

CERCANSI aiutanti fabbri, magazziniere, aggiustatori; serie referenze. — Corso Regina, 175.

CERCASI lavorante bandagista. — Bignone?, piazza Vittorio, 14.

CERCASI uomo fatica per carretto, svelto e robusto, pratico moderno ferrovia, conducente. — Offerte con referenze, età e pretese alla casella N. 36 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI capo officina energico, specializzato attrezzatura macchine, lavorazione metalli, cercasi da Stabilimento ausiliario Milano. Referenze primo ordine. — Offerte alla casella 70 V, Unione Pubblicità, Milano.

CERCASI aiuto segretaria sedicenne, occorre conoscenza dattilografia, possibilmente calcolatrici Comptometer; indispensabili ottime referenze. — Scrivere Marvellissone, Garibaldi, 39.

CERCANSI operai lattonieri e apprendisti. — Via Genova, 27.

CERCO commessa negozio stoffe. — Presentarsi Soc. Biglione, via Po, 38.

CONTABILE provetto ricercasi da Banca. — Offerte casella postale 148, Torino.

CUOCA-cameriera cercasi da piccolissima famiglia signorile. — Indicazioni Gasperi, 26, fermo posta.

FATTORINO imballatore, ceschi militare, per negozio biancheria. — Leopoldo Grosso, via Roma, dodici.

GIOVINETTO licenza tecnica ricercasi da Azienda bancaria. — Scrivere casella postale 148, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento in Torino cerca d'urgenza ottimo fochista patentato. — Scrivere, indicando referenze, casella 214 A, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento cerca giovane 14-15 anni, con bicicletta, per commissioni e piccoli lavori ufficio. — Scrivere casella 217 A, Unione Pubblicità, Torino.

IMBALLATORE cercasi da seria Casa commerciale. — Via Botero, 8.

LINGERISTE abili a mano e macchina per biancheria donna cercansi. — Leopoldo Grosso, via Roma, dodici.

LINGERISTA pratica confezione e distribuzione lavoro cercasi. — Leopoldo Grosso, via Roma, dodici.

PULITORE, nichelatore cercansi. — Via Sant'Anselmo, 46, Torino.

STENO-DATTILOGRAFA abile corrispondente francese e possibilmente inglese, cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a casella 715 A, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA fine, parla francese, ottima cucita, offresi. — Scrivere [illegible], posta, St-Vincent.

CAMERIERA provetta, con certificati, guardarobiera, cerca occupazione Hôtel stagione, Stabilimento bagni. — Scrivere Mezzadina, fermo posta.

DIRETTORE amministrativo, militesente, diplomato capo contabile poliglotta, cambierebbe migliorando. — Moretti, via Pescatio, Udine.

GIOVANE impiegato, 2.a tecnico, cerca occupazione due ore serali. — Scrivere casella cinque B, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZA volenterosa, pratica drogheria, liquori, fiaschetteria, occuperebbesi commessa qualsiasi negozio. — Perello, Saluzzo, 40.

SIGNORA esperta dattilografia, conoscenza partita doppia, bella calligrafia, corrispondente italiano, francese, occuperebbesi presso seria Ditta. Ottime referenze. — Scrivere casella 50 D, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA pratica uffici, dattilografa, bella calligrafia, disponibile. — Scrivere casella 52 D, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA diplomata impiegherebbesi aiuto magazziniera; referenze. — Scrivere casella 250 A, Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFARONE. Causa ampliamento Società rimettesi primario Ristorante Birreria centrale condizioni favorevoli. — Rivolgersi G. Gallo, via Cavour, 7 bis.

AFFARONE. 8000 rimetto Azienda causa malattia guadagno sicuro 12,000 annue. — Morretta, fermo posta, Torino.

BAR centrale rimettesi. Trattasi direttamente. — Indirizzare casella 14 B, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI Cartoleria, Libreria, Rivendita giornali, numerosa clientela. — Pio Quinto, 14, La Morra.

CERCO prestito lire mille, offrendo prim'ordine, impiego stabile importante. — Offerte casella 23 D, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE signorina commerciante cerca 300 rimborso mensile; offre garanzie. — Scrivere biglietto L. 3 N. 1819, posta.

INDUSTRIALE possidente cerca [illegible] per un anno. — Offerte casella 44 D, Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREBBESI piccola officina meccanica forniture militari. — Scrivere casella 56 D, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI Pallanza villa signorile moderna, 20 ambienti, terrazzi, posizione splendida, vista lago, ammobigliata elegantemente, pianoforte, tutte comodità moderne, garage, scuderia, grandissimo giardino, ortaglia, volendo anche solo grande alloggio. — Scrivere Giacomo Pedotti.

CASA signorile, angolo corso principale, vendo causa divisione; due anni esente imposta. — Moretto, corso Orbassano, 42.

CERCO per stagione estiva villa cinque camere, cucina, giardino, vicinanze Torino, linea tramviaria. — Rivolgersi Foa, presso Secomo, Sandonato, 2.

COAZZE villa con giardino e parco vendere o affittare. — Rivolgersi vedova Ostorero.

CUMIANA. Palazzina mobiliata sette ambienti, giardino, frutteto, da vendere od affittare. — Rivolgersi via Principe Tommaso, 15.

TENUTA fertile prenderei in affitto. — Scrivere casella 1052 D, Unione Pubblicità, Genova.

VENDESI grandiosa villa collina, fico, venti ambienti signorilmente ammobigliati, giardino, bosco, vigna, frutteto, acqua potabile, venti giornate terreno, prezzo 16,000. — Rivolgersi Mongini, via Perrone, 5, Torino.

VENDO casa 19 camere, cortile, cintato, ottimo reddito, per lire 19,000. — G. M., posta.

VILLEGGIATURE, Sanatori: Terreni adatti vendo Calvero, via Mazzini, 7, Torino.

VILLETTA con giardino e terreni acquisto? colli torinesi. — Scrivere casella N. 31 D, Unione Pubblicità, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4.

ALLOGGIO ammobigliato, corso, moderno. — Schiarimenti: Piana, 7, Mengilardi, 16-17.

BOTTEGA mq. 30, via Montebello, 22, libera subito. — Rivolgersi portinaio.

CERCANSI vasti locali uso industria, in piena luce, ben dettagliati. — Scrivere Marmaviia?, fermo posta, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI pel 1.o luglio camera matrimoniale, cucina, [illegible] bagno, luce elettrica. — Via Saluzzo?, 29, Mangold.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, luce elettrica. — Portinaio, Bertholet, 7.

BUONISSIMA famiglia affitta ammobigliata sola persona. — Madama Cristina, 9.

CAMERA, salotto elegantissimi, mobiliati, affittansi seria persona. — Corso Oporto, 36.

CAMERA, salotto civilmente mobiliati, passaggio libero. — Ormea, 9, portinaio.

CONIUGI cercano camera, cucina, ammobigliate. — Scrivere casella 133 A, Unione Pubblicità, Torino.

VIAGGIATORE cerca camera ammobigliata, entrata indipendente. — Scrivere casella 46 D, Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Abiti, tailleurs, pellicce compro, vendo. — Nebula, Massena, 51.

CASSAFORTE di qualsiasi fabbrica e dimensione acquisterebbesi. — Chiapusso, via Sant'Anselmo, 1, Torino.

CANE da caccia giovane, garantito fermo, riportato, buona razza, acquisto subito. — Tringhero?, [illegible], 18, Torino.

FARMACISTI. Vendo prezzo convenientissimo mobilio, attrezzi, merce importante Farmacia Torino. — Scrivere casella 21 D, Unione Pubblicità, Torino.

GIUGNO — Ricevute graditissime tue, spiacenti mio unico pensiero poterti finalmente rivedere giorno indicatomi. Pregoti riconfermarmelo in tempo continuando scrivermi continuamente. Orazio.

MANCIA competente a chi saprà dare informazioni di una cagna spinone-bracco che risponde al nome di Linda, colore bianco, orecchie gialle, smarrita ai confini via Digione, 5, Ferraris.

MOTORE 30 HP., 500 volta-trifase, in ottime condizioni, cercasi. — Scrivere casella 209 A, Unione Pubblicità, Torino.

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire [illegible], cartomanzia lire [illegible].

RICCA mancia consegnando cane fox-terrier bianco, macchie nere, cicatrice spalla sinistra, tenente Lombardi, Aviazione Venaria.

TERMOSIFONE impianto completo cercasi. — Dirigere offerte dettagliate con accurate Fabbrica Overseas?.

VENDESI per poltroncine Cinema, cabina completa, Pathè N. 10, quadro resistenze, trasformatori, dinamo, [illegible], ventilatori, scomparti Cinema, [illegible] o [illegible], via [illegible].

Lezioni e traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ARTISTA lirica impartisce lezioni canto, piano — Invidiabile, Il Barriera Casale.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, acceleratissimi corsi, individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 91.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, quattro mensili. — «Fabris», Settembre, otto.

DISTINTO inglese, conoscitore italiano, darebbe lezioni francese. — Scrivere casella 33 D, Unione Pubblicità, Torino.

MATEMATICA. Lezioni individuali [illegible] scuole tecniche. Insegnante provetto. — Moll. Montebello, 20.

SCUOLA chauffeurs, corsi accelerati. — Rebutti, via Magenta, 5, vicino Portanuova.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CASA primissimo ordine cinghie, lubrificanti, articoli tecnici, cerca provetti viaggiatori. — Scrivere, indicando gene concessione, casella 206 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abilissimi viaggiatori articoli tecnici; compensi primarie referenze e conoscenza perfetta articolo. Inutile rispondere se mancanti tali requisiti. — Scrivere casella 215 A, Unione Pubblicità, Torino.

PIAZZISTA cartoleria cercasi. — Tipografia [illegible], Garibaldi, 8.

RAPPRESENTANTI per articoli di grande richiesta cerca ogni località la Casa Nazionale di Rappresentanze Ghibellina, 100, Firenze. Affrancare risposta.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALBISSOLA. Bagni mare. Affittansi appartamenti, camere, pensioni. — Informazioni via Pastrengo, 1, Genova.

BAGNI di mare Rapallo. Hôtel Splendid con cabina Stabilimento bagni. Spiaggia sicura. Acqua [illegible].

MONTECATINI (Bagni). Hôtel Quercia. Superlusso primo luglio direzione proprietario Gabrielli.

SAMPEYRE (Valle Varaita), mille metri, Grande Albergo dell'Angelo; prezzi miti. — Proprietario Brana Luigi.

VALLE Gressoney (Aosta) Gaby (alt. 1100) Moderno Hôtel; Gressoney Trinité (alt. 1637) Hôtel Thedy. — Proprietari Fratelli Busca.

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BAGNI mare Laigueglia. Numero limitato fanciulli accetta Convitto Civico Savigliano.

BAGNI Mare fanciulli, fanciulle sani. — Direzione Prof. Peretti, Bellevue, Alassio.

COLONIA balneare Loano. Fanciulli, fanciulle. — Chiedere programmi Collegio Civico Ortis?.

VILLEGGIATURA amena per giovani. Cure fisiche didattiche. — Collegio Cariboni?, Roccagiano? [illegible].

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BUONA occasione vendo motocicletta Ariel HP. 3 1/2, Terrot HP. 3 1/2 — Via Mongiovino?, 8.

VENDESI camion con carrozzeria omnibus 18 posti, come nuovo. — Offerte casella 907, presso A. Manzoni e C., Biella.

VENDESI automobile Fiat 908, 15-20 HP., carrozzata due posti. — Offerte casella 906, presso A. Manzoni e C., Biella.

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO — Via Gioberti, 2

Insuperabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914.

GRANDE LIQUIDAZIONE

STOFFE

Torino - VIA BOTERO, 8

ABITI FATTI - IMPERMEABILI

SPOLVERINI - COSTUMINI

PANTALONI - GIACCHE ORLEANS

MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

Società Anon. Lavorazione Zinco Fratelli Marino

Capitale 2,000,000 versato

Sede Legale in GENOVA - Sede Amministrativa in PEGLI

Il pagamento del dividendo 1916 in L. 7 per azione sarà effettuato dal giorno 2 luglio p. v. presso la Società in Pegli, via Milano, 1; presso la Banca Russa per il Commercio Estero in Genova e presso la Banca Pellegrini e Morra in Torino, contro presentazione della cedola N. 8.

Pegli, 25 giugno 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà alcun debito incontrato o da incontrarsi dalla propria moglie VITTON LEONILDA nata ALBIN, e che il suo podere cooperativa rimane di sua esclusiva proprietà.

Oulx, 27 giugno 1917.

VITTON PIETRO.

PRESERVATIVI

Campione contro invio [illegible] in gomma lire 3 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e articoli fecondatori per signora. Inviasi in busta chiusa. Istituto Neo-Malthusiano casella postale 163, Firenze.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE

E PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

sono le PASTIGLIE MARCHESINI dott. Moggi di Bologna.

MURRI AUGUSTO I certificati d'illustri Professori Mondini di Cattedra, di Clinica medica e di Chimica farmaceutica attestano l'efficacia e la bontà della preparazione. — Scatola da 12 pastiglie L. 0,75, doppia da 24 L. 1,50, questa con dose ed uso in otto lingue. - Vaglia di L. 0,90 per una scatola da 12 e di L. 1,70 per due o per una doppia; L. 3 per 4 doppie. VITALI RESCONDE

LITIOSINA

Il miglior momento d'usarla è durante i pasti. Ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo del sangue e delle vie urinarie. L. 1,50 la scatola di 10 polveri. Per posta vaglia anticipato L. 1,60 - Per due scatole dose di L. 3,70. Per 10 scatole detto di L. 15 [illegible] lire 1 per l'imballaggio.

BLENORROL

Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. Un flacone L. 7, con vaglia anticipato L. 8. Cura completa: Tre flaconi vaglia di L. 6.

Opuscolo GRATIS ai richiedenti

Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUCCHI Prem. Farm., Via Repubblicana, 6, Bologna (Italia).

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, [illegible] sessuale. CURE SPECIALI Cav. Dott. E. LATTES Via Princ. Amedeo, 14 p. 1 dalle 8-10, 13-15, 19-20.

[illegible] **[illegible]**

Guarisce rapidamente e radicalmente BLENORRAGIE ACUTA e CRONICA calcoli ed infiammazioni della vescica.

Franco di porto contro C. V. di L. 5,00

Dott. M. ed E. PAROLA, Torino, via Roma, 48.

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida - Nessun uso l'uso delle pasta

Bleu Santal Gonve

Deposito FARMACIA ROCCO, piazza Vittorio [illegible], 18, angolo via Plana.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Come si è chiusa alla Camera austriaca

la discussione sugli scopi di guerra e sulla pace

Aspre rampogne a Seidler - Invocazioni alla pace - Il diritto dei popoli di disporre di sè stessi - Situazione parlamentare sempre grave - Critiche tedesche e difese officiose austriache.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 29, notte.

La Camera dei deputati austriaca ha chiuso ieri la discussione sull'interpellanza relativa alla pace. Hauser, cristiano-sociale, dichiarò che lo stesso imperatore Carlo vuole la pace al più presto. Bugatto, clericale, chiese che la Camera esprima chiaramente il suo desiderio di pace, sicchè tutti i belligeranti si convincano che l'Austria-Ungheria non fa la guerra con scopi di conquista, ma per la sicurezza della sua integrità territoriale e per la tutela delle sue vie commerciali. Daszynsky disse che anche i polacchi anelano la pace; essi sono e rimarranno leali verso la dinastia e la monarchia. I socialisti tedeschi dissero che la decisione della guerra e della pace deve essere attribuzione del Parlamento.

Le dichiarazioni che il presidente dei ministri austriaco Seidler pronunciò alla Camera dei deputati suscitarono, come era prevedibile, un grande clamore. Tutti i partiti parlamentari, persino i tedeschi, si sentirono lesi dall'affermazione così esplicita: le nazionalità non avere diritto di decidere le loro sorti, solo l'Imperatore può ascoltare e appagare i desideri dei popoli. Secondo gli stessi giornali tedeschi, il Primo Ministro austriaco ha commesso una *gaffe*. Certo alla Camera austriaca i commenti dei deputati in risposta al discorso sono stati particolarmente vivaci. Violento fu il deputato socialista Seitz. Anche il deputato Stoelzl, dell'Unione tedesca del lavoro, espresse il suo rammarico perchè il presidente dei ministri aveva fatto una dichiarazione in pretto stile burocratico senza trovare una parola che andasse al cuore. Commentando la situazione generale il deputato Stoelzl disse: «Non dimentichiamo che la Germania ha impugnato la spada per noi e che noi, in cambio, l'abbiamo pur snudata quando la Germania fu attaccata. Noi austriaci e ungheresi siamo superbi delle eroiche gesta degli eserciti alleati e in particolar modo di quelli dell'alleato tedesco. Il parlamento austriaco invia perciò il suo caldo e cordiale saluto all'esercito germanico». Mentre i tedeschi acclamavano queste parole, gli slavi non si mossero.

Circa il discorso del deputato socialista Seitz, si hanno questi particolari. Egli ha detto: «Le dichiarazioni pronunziate dal Primo Ministro anche a nome del conte Czernin, costituiscono una delusione per tutti i popoli. I rappresentanti del feudalismo hanno affermato che i popoli non hanno diritto di prendere la parola sulle sorti della propria nazione anche quando finalmente si farà la pace. (Interruzioni). Ma i tempi, grazie a Dio, sono mutati. Dopo questa guerra, è una provocazione pronunziare una parola siffatta. Il Governo protesta di non avere mai dichiarato di essere propenso a riconoscere il diritto delle nazionalità a decidere delle proprie sorti. (Interruzioni). Non comprende il conte Czernin che queste dichiarazioni portano acqua al molino inglese? Chi nasconde i suoi scopi fa il giuoco degli avversari, di quegli avversari che si servono della frase demagogica di volere recare la libertà ai popoli dell'Austria. La via, che conduce alla pace, è la via degli accordi e dei trattati; è quella che è stata esposta dal Consiglio degli operai e dei soldati russi: una pace senza annessioni e senza indennità.

«Il 12 dicembre — aggiunge l'oratore — sembrava veramente che il nostro Governo volesse la pace, ma le dichiarazioni odierne costituiscono invece una delusione. Il diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti è sacrosanto e non può essere da nessuno in buona fede contestato. Il Governo che dichiara il contrario è un Governo che non riconosce, che non vede ciò che quest'epoca impone. Noi faremo tutto il possibile per mettere fine all'egemonia dei gruppi nazionalistici e imperialistici. Noi vogliamo finire la guerra mediante accordi e trattati e negoziati. Vogliamo far sapere chiaramente ed apertamente all'Intesa i nostri principii sulle condizioni di pace». L'oratore conclude affermando che le dichiarazioni del Governo sulla questione della pace non sono sufficienti.

«Da questo Governo d'altronde non si poteva attendere altro, poichè è un Governo di incapaci. Esso non riconosce la missione storica di quest'epoca e quindi deve cedere il posto a uomini che sappiano ciò che vogliono. I popoli desiderano in questo momento uomini che abbiano coraggio, energia e tatto, sì da essere in condizione di additare al mondo le nuove vie della pace».

Sukup, socialista czeco, ma centralista, ha dichiarato che il Governo colle sue dichiarazioni ha rovesciato la più grave responsabilità sulle spalle della Corona affermando che il Parlamento non aveva diritto alcuno e che la parola finale sulla situazione dei popoli spetta all'imperatore. L'oratore conchiuse che il popolo czeco chiede ciò che hanno diritto tutti i popoli: avere cioè la sua parte al sole. La missione storica dell'Austria è di formare una lega dei suoi popoli. L'unica risposta che si può dare alle dichiarazioni del primo ministro è quella che tutte le forze democratiche dell'Austria si riuniscano prendendo nelle mani le sorti del paese per concludere questa guerra che la maggioranza delle nazionalità austriache non ha voluto.

Anche alla Camera dei Signori si parlò degli scopi di guerra. Seidler presentò il Gabinetto con una dichiarazione analoga a quella fatta alla Camera dei deputati. Durante la discussione dell'esercizio provvisorio, il polacco Piniński disse che la pace generale potrà uscire solo da un congresso mondiale dal quale i polacchi sperano che uscirà anche la creazione di un sano organismo di Stato polacco. Lammasch propugnò una pace senza annessioni; ciò che non esclude le correzioni di confine e lo scambio di territori col consenso delle nazionalità interessate. L'Austria-Ungheria dovrebbe esporre il seguente programma: pace senza annessioni propriamente dette; componimento pacifico dei futuri dissidi internazionali; equiparazioni delle nazionalità. Si farebbe così nel modo migliore il primo passo per spianare la via ad una pace sollecita, onorevole e durevole. Siegard perorò un accordo tra i tedeschi e gli czechi e tra tutte le nazionalità dell'Austria. Il principe Auersperg deplorò il ritiro del ministro della difesa nazionale, Georgy, causato dal fatto che delle informazioni chiare su certi avvenimenti.

Quanto alla impressione destata dalle dichiarazioni fatte avanti ieri dal Seidler, la «Neue Freie Presse», che tenta di mitigarla, dice non essere esatto che il ministro degli Esteri conte Czernin abbia voluto esporre per bocca del presidente dei ministri il concetto che il Parlamento non doveva avere alcun influsso sui negoziati di pace. E' la sua politica che deve condurre alla pace, ma l'Intesa, continua la «Presse», vuole che la Costituzione della futura Monarchia debba essere compilata sul tavolo della Conferenza della pace. A questo volle rispondere il conte Czernin, e cioè che la Monarchia non poteva assolutamente accogliere il principio che la pace durevole debba risultare dal diritto dei popoli di decidere della propria sorte. Le parole di Seidler — secondo il giornale — non erano dirette al Parlamento ma agli avversari. Non la libertà austriaca è combattuta dallo Stato austriaco o minacciata, ma invece è l'Austria che vuole essere tutelata nelle sue libertà. Nessun nemico deve potere dare ordini su quello che conviene fare di fronte ai popoli che fanno parte della Monarchia. Il diritto dell'Imperatore non è stato rilevato verso il Parlamento ma verso Wilson e Lloyd George, come di fronte a loro è stata difesa l'indipendenza dell'Austria. «Alcuni giorni or sono, — continua il giornale — il Ministero Clam Martinic è stato licenziato perchè non aveva più la maggioranza alla Camera. Dopo questa decisione così profondamente parlamentare, ogni litigio su questo punto appare superfluo, com'è superfluo rilevare che tutte le classi della Monarchia desiderano una pace onorevole».

Il corrispondente da Vienna della «Frankfurter Zeitung» telegrafa che francamente Seidler non poteva essere più infelice nel suo discorso ed afferma che tutti i partiti politici ne sono rimasti scontenti. La situazione alla Camera austriaca è così tesa che vi è stata persino una sfida cavalleresca, caso rarissimo negli annali parlamentari austriaci. Il deputato tedesco Marchl inviò i padrini allo sloveno Rovnihar. Il Marchl aveva dichiarato che i deputati sloveni avevano parlato nello stesso tempo dei felloni che si sono riparati a Londra ed a Chicago. Rovnihar rispose che Marchl, nel suo discorso, si era dimostrato semplicemente quello che era, cioè una volgare spia.

Eccovi altri particolari sulla situazione in Austria: Essa sembra giunta ad un momento tale che ormai i corrispondenti dei giornali germanici ritengono imminenti le dimissioni del Ministero Seidler. Il corrispondente delle «Münchener Neueste Nachrichten» scrive che nei circoli parlamentari corrono voci della probabilità di una nuova crisi. Queste voci hanno acquistato valore per il fatto che l'Imperatore ha chiamato in udienza i capi dell'Unione nazionale tedesca, dei cristiano sociali, dei polacchi, degli czechi e degli slavi meridionali. Oggi riceverebbe i delegati romeni e dei clericali italiani. A Vienna si afferma che, ripetendosi ed aumentandosi le difficoltà parlamentari, si voglia ritornare all'idea di un Ministero di concentrazione, ma questa volta si ricorrerebbe solo ai partiti moderati del Parlamento.

Schaidemann reduce da Stoccolma

riferisce alla giunta del partito "la via per giungere alla pace,,

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 29, notte.

Martedì anche Ledebour è giunto a Stoccolma. La minoranza socialista tedesca si fermerà nella capitale svedese sino alla fine di giugno. Schaidemann è ritornato a Berlino ed ha fatto oggi la relazione del suo viaggio alla Giunta del Partito. Egli affermò che tutto il mondo ha gli occhi rivolti verso Stoccolma, aspettando la pace. Le discussioni, peraltro, non si svolsero sinora come i socialisti avevano desiderato, ma in modo migliore di quanto taluni temessero. Molte forze operarono contro l'attività dei socialisti tedeschi, e specialmente i socialisti indipendenti, che fecero una viva campagna di denigrazione contro i socialisti della maggioranza. L'oratore rilevò come le accuse della *Leipziger Volkszeitung* abbiano suscitato vivi sospetti contro i socialisti della maggioranza, che dovettero molto lavorare per convincere a Stoccolma i compagni che essi non erano gli alleati del Governo tedesco. Scheidemann ricordò poi un particolare interessante. Il socialista danese Borbjerg si recò a Pietrogrado per incarico dei tedeschi. Egli raccontò che i compagni russi gli avevano chiesto dapprima se il Cancelliere era d'accordo coi socialisti tedeschi. I russi chiesero poi se altri partiti condividevano le idee dei socialisti tedeschi. Il mandatario danese rispose che una parte notevole del popolo tedesco era coi socialisti. Interrogato se in Germania si poteva prevedere una rivoluzione, il Borbjerg rispose che non si poteva attendere una rivoluzione durante la guerra. Se essa doveva scoppiare, sarebbe scoppiata dopo; ma ciò dipendeva dall'esito della guerra e dalle concessioni che sarebbero state fatte dal Governo al popolo tedesco.

Scheidemann, dopo riferito quest'episodio, fece la più ampia relazione sull'opera della delegazione tedesca a Stoccolma, che, disse, fece tutto quanto era nelle sue forze. Ora anche il Governo deve manifestare apertamente i suoi criteri. E' stata una cosa errata offrire di otto in otto giorni proposte di pace sempre più favorevoli ai russi. Ora non si deve più indietreggiare. Dobbiamo avviarci risolutamente verso il nuovo orientamento. Bisogna disperdere la sfiducia, che si ha all'estero, verso le dichiarazioni e i propositi tedeschi. Tentare la via degli accordi ci sembra l'unico mezzo per giungere alla pace sollecita, ma verso questa pace noi dobbiamo andare incuranti dei clamori sia della Destra, sia della Sinistra. Dopo ampia discussione fu infine votato un ordine del giorno nel quale la Giunta del partito si dichiara d'accordo coll'opera dei delegati tedeschi a Stoccolma ed afferma i principî e gli atteggiamenti da loro sostenuti.

Dichiarazioni di Lloyd George

sullo sforzo che deve fare l'Intesa

Londra, 29, notte.

Lloyd George, parlando a Glasgow, in occasione della presentazione del diploma di cittadinanza onoraria di quella città, disse che l'Inghilterra ha felicemente sormontato le onde, ma la tormenta non è ancora cessata. Tutti gli sforzi sono necessari per impedire al paese di affondare. Aggiunse che l'Inghilterra non ha alcuna parte nelle responsabilità della guerra.

Lloyd George si dice convinto che le difficoltà saranno sormontate se il paese sarà perseverante. «Gli avvenimenti di Russia — dice — modificarono la situazione militare. Queste modificazioni non furono a nostro vantaggio, ma lo saranno più tardi. Per il momento Italia, Francia e Inghilterra avranno a sopportare la più grande parte del peso, perchè, grazie i nostri sforzi, la catastrofe non inghiottì la democrazia del mondo. La pace permanente sarà garantita con la distruzione del potere militare prussiano». (Stefani).

La prossima convocazione della Camera greca

Atene, 29.

Si conferma che sarà pubblicato prossimamente il decreto che convoca la Camera eletta il 31 maggio 1915. La riunione avrà luogo nella prima quindicina del mese ventura.

L'Autorità militare francese ha arrestato parecchi epistrati che avevano assassinato e spogliato il 1.o dicembre 1916 alcuni marinai francesi separati dal loro reparto. Gli epistrati saranno tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra francese.

L'alto commissario Jonnart ha scritto a Zaimis ringraziandolo del concorso datogli nel compimento della sua missione. Zaimis ha risposto: «Il compito che l'amor di patria e le necessità politiche mi assegnarono, mi sembra oggi terminato. Ho sempre considerato essere mio primo dovere di mantenere l'ordine pubblico e di facilitare secondo i voti delle Potenze garanti, il ristabilimento dell'unità della Grecia, ciò che auguro di tutto cuore al mio successore per la vera felicità e prosperità della nazione».

Istruzioni alle Legazioni greche

di rompere le relazioni con gli Imperi Centrali e loro alleati

Parigi, 29, notte.

Il Temps ha da Atene che il Governo fece trasmettere al suo ministro in Isvizzera, incaricandolo di ritrasmetterle alle Regie Legazioni di Berlino, Vienna, Sofia e Costantinopoli, istruzioni annuncianti la rottura fra la Grecia e la Germania, l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Turchia. (Ag. Stefani).

Gli avvenimenti di Russia

La Duma risponde

allo scioglimento ordinato dal Soviet

Pietrogrado, 28.

Una riunione privata dei membri della Duma, dopo aver discusso la recente mozione del congresso di tutti i Consigli dei delegati operai e militari chiedente lo scioglimento del Parlamento, ha approvato all'unanimità una mozione che dice: «La Duma, che contribuì potentemente all'abdicazione dello czar Nicola ed alla costituzione del Governo rivoluzionario provvisorio, non può cessare di esistere come organo della rappresentanza nazionale, e considera come suo dovere patriottico levare e alzare, occorrendo, la sua voce per prevenire la patria dei pericoli che la minacciano ed indicarle il suo giusto cammino».

La creazione d'un Consiglio economico

I battaglioni di volontari

Pietrogrado, 29.

Il Governo provvisorio per l'organizzazione generale della vita economica nazionale e per regolare le questioni del lavoro, procede alla creazione di un Consiglio economico speciale presso il Governo sotto la presidenza del primo ministro. Il Consiglio comprenderà i rappresentanti dei contadini, degl'industriali, dei commercianti e dei Sindacati professionali delle città. Il ministro delle finanze ha presentato al Governo un progetto per un'imposta speciale oltre l'imposta sul reddito pagabile trimestralmente da tutte le persone che hanno un reddito superiore a 10.000 rubli. Il massimo della nuova imposta è del 30 per cento.

Per iniziativa della Delegazione militare del Mar Nero, dell'alleanza dei Cavalieri di San Giorgio, dei rappresentanti dei cosacchi e di altre organizzazioni militari e sociali, si è costituito a Pietrogrado il Comitato di organizzazione dell'esercito rivoluzionario fra i volontari. Il Comitato si propone di costituire battaglioni di volontari che inizieranno l'offensiva col proposito di trascinare col loro slancio le truppe all'assalto. I capi delle unità saranno eletti dai volontari. Il Comitato ha già ricevuto numerose adesioni da tutte le parti della Russia.

Il gran Consiglio nazionale degli ukraini, riunitosi a Kiew, ha formulato una serie di «desiderata» relativi all'autonomia dell'Ukrania, i quali sono stati sottoposti all'esame della Commissione giuridica. Questa ha espresso il parere che non spetta al Governo risolvere le questioni concernenti l'autonomia dell'Ukrania, perchè esse rientrano esclusivamente nella competenza dell'Assemblea Costituente. La Commissione ha pure respinto la proposta di far partecipare gli ukraini alle Conferenze internazionali, alle quali intervengono i rappresentanti degli Stati e non dei popoli. Ha rinviato quindi al ministro della guerra la soluzione della questione concernente la formazione di unità composte di elementi ukraini.

Sudditi russi trattenuti a Stoccolma

Tentativo dinamitardo sventato

Londra, 29, notte.

Trentacinque russi, che tornavano dal Belgio verso la Germania, sono stati costretti a fermarsi a Stoccolma, perchè il Governo russo ha rifiutato di farli rientrare in Russia. Il console di Russia ha ricevuto recentemente ordine di non lasciare passaporti ai viaggiatori che tornano in Russia passando dalla Germania.

La *Morning Post* ha da Stoccolma che gli agenti tedeschi hanno tentato di far saltare uno *steamer* inglese. Durante il caricamento il capitano si è accertato, per fortuna a tempo, che della dinamite era stata nascosta dietro un organo. La Polizia ha aperto un'inchiesta, ma non vuole ancora dare alcun particolare.

Gravissimi disordini a Budapest

Le dimissioni del capitano della città

Zurigo, 29, notte.

Le dimostrazioni di Budapest in occasione della manifestazione pro suffragio universale furono violentissime. Il *Wiener Tageblatt* dice: «Vi fu una vera grandinata di sassi e pezzi di ferro contro il Club del partito di Tisza. Furono assaliti molti negozi di calzature, asportando le scarpe e devastandoli. Il Caffè Balaton fu preso d'assalto. Davanti al Caffè Royal furono tirate rivoltellate. Il Ministro dell'interno dichiarò che la Polizia fece il suo dovere».

I disordini scoppiati nella capitale ungherese hanno condotto alle dimissioni del capitano della città, dimissioni che furono accettate. Questo fatto ebbe un'eco alla Camera, dove il ministro degli interni, Hugron, dichiarò che tutti gli oratori che avevano parlato nel Comizio avevano raccomandato la calma. Gli operai organizzati seguirono la consegna, solo piccoli gruppi si abbandonarono a disordini. La polizia agì con leggerezza, perciò, disse il ministro, il capitano della città si è dimesso. Il Governo si propone di risarcire i danni arrecati dai dimostranti.

Sui campi di Francia

I progressi inglesi nel settore di Souchez

Londra, 29, notte.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: La scorsa notte attaccammo e ci impadronimmo di circa 1800 metri di trincea nemica a sud-ovest di Oppy. Tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti. Facemmo alcuni prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici. Le nostre truppe continuano la loro avanzata su un fronte esteso a sud del fiume Souchez ed entrarono ad Avion. Prendemmo in quella regione altri prigionieri e sei mitragliatrici. Un riparto nemico fu respinto la notte a nord di Cherisy. Nella notte facemmo una incursione nelle trincee nemiche a sud-est di Loos. (Stefani).

Statistica settimanale

del movimento mercantile in Francia

Parigi, 29, notte.

Ecco la statistica settimanale delle navi mercantili entrate e uscite dai porti francesi nella settimana terminata a mezzanotte del 24 giugno. Entrate e uscite di navi mercantili di tutte le nazionalità dai porti francesi, eccetto i battelli da pesca e da cabotaggio locale: entrate 1088, uscite 969; navi mercantili affondate: 2 superiori a 1600 tonnellate; 3 inferiori; 5 navi attaccate senza successo; un battello da pesca francese affondato. (*Stefani*).

La Camera francese in Comitato segreto

Parigi, 29, notte.

La Camera discutendo le operazioni militari dell'ultima offensiva si è riunita in Comitato segreto. (Stefani).

Il Ministero e i gruppi

alla vigilia del voto

Roma, 29, notte.

La Camera chiuderà probabilmente domenica o lunedì con un voto politico in seduta pubblica la discussione sulle comunicazioni del Governo. La giornata di domani segnerà la chiusura del Comitato segreto. Lo svolgimento degli ordini del giorno, iniziato oggi dall'on. Modigliani a nome del gruppo socialista ufficiale, verrà continuato nelle due sedute che terrà domani il Comitato segreto. Questi ordini del giorno sono quelli approvati nelle riunioni dei rispettivi gruppi. Per ora, si trovano sul tappeto, oltre quello dei socialisti ufficiali, gli ordini del giorno deliberati dal gruppo radicale e dalla sinistra liberale. Gli altri gruppi non hanno ancora stabilito la formula che presenteranno alla Camera per il voto; ma ciò avverrà prima che il Comitato segreto chiuda i suoi lavori. Nel momento in cui l'on. Boselli prenderà la parola per le sue dichiarazioni finali tutti gli ordini del giorno saranno presentati ed il presidente del Consiglio potrà indicare quale sia la formula che il Governo prescegli per il voto di fiducia che chiede alla Camera. Probabilmente il voto avverrà su un ordine del giorno non ancora presentato, che esprima in forma semplice e senza riserve la fiducia della Camera nel Ministero nazionale riformato dopo che l'assemblea ha udito le dichiarazioni dei ministri in Comitato segreto e gli affidamenti dati dal Governo. Gli ordini del giorno presentati oggi dal gruppo radicale e dalla sinistra liberale non hanno molta probabilità di essere accolti dall'on. Boselli, perchè insistono entrambi nella necessità che il Governo intensifichi la propria azione. Può darsi che tale affermazione venga interpretata come riserva, che il Governo non può accettare senza sminuirsi. Quanto ai risultati del voto, non sono possibili, per ora, che previsioni all'ingrosso, previsioni largamente generiche poichè mancano, nel momento attuale molti degli elementi che determinano la situazione definitiva nel momento del voto. E' ignoto anzi tutto quale sarà l'atteggiamento del gruppo di azione nazionale, la configurazione parlamentare che troppo frettolosamente volle dare il segnale della crisi, provocando la reazione di buona parte della Camera e degli stessi ministri, che dovevano formare la struttura del nuovo supposto Ministero.

La reazione avvenuta di fronte al pericolo che la crisi si risolvesse con un salto nel buio, sembra avere eliminata la possibilità della caduta del Ministero. Orbene, il gruppo d'azione nazionale, che aveva deliberato di votare contro il Ministero e che si proponeva di provocare la crisi, deve ora determinare la posizione da assumere nel voto imminente. Nella riunione tenuta stamane il gruppo non ha trovato la via d'uscita dalla difficile situazione nella quale si è posto. Votare a favore del Ministero, imitando la quasi totalità degli altri gruppi, non è decentemente possibile, essendo il gruppo compromesso colla deliberazione di ieri l'altro ostile al Ministero. Votare contro il Gabinetto significa contarsi ed appaiarsi ai socialisti ufficiali e coi pochi altri elementi parlamentari, confessando in tal modo uno schiacciamento clamoroso. Per un momento prevalse il concetto di astenersi dal voto. L'astensione è un'arma terribile. L'astensione di una cinquantina di deputati avrebbe indebolito il Ministero, raggiungendo così, almeno in parte, il risultato che il gruppo si proponeva. Ma giustamente fu osservato che l'astenersi equivaleva, per l'effetto morale, a dare voto contrario. Meno pericolosa fu giudicata una quarta soluzione, cioè non votare, assentarsi dall'aula. La soluzione è poco coraggiosa e in contraddizione cogli scopi di un gruppo che si intitola di azione nazionale. In conclusione, non fu trovata una via d'uscita onorevole per evitare il suicidio del gruppo ed ogni decisione fu rinviata. Ad ogni modo, il gruppo di azione nazionale non deciderà della vita del Ministero. Questa è aritmeticamente assicurata. L'on. Sonnino non ha voluto prestarsi al giuoco di coloro che intendevano servirsi della sua persona per sacrificare l'on. Boselli. L'on. Bissolati, ribellandosi alle imposizioni del suo partito, ha fatto lo stesso. Pertanto, non essendo possibile abbattere un Ministero se non è almeno imbastito quello che deve succedergli, la imboscata è andata a vuoto. S.

Il figlio dell'on. Giordano

ferito in un accidente d'automobile

Pinerolo, 29, notte.

Sulla strada provinciale Pinerolo-Torino, presso None, due vetture automobili, che procedevano in senso opposto, trovandosi improvvisamente di fronte, ad evitare un grave investimento dovettero rapidamente sterzare. Una delle vetture dovette fare una sterzata maggiore onde evitare un ciclista, che a sua volta era comparso improvvisamente sulla via. Il ciclista fu salvo, ma la vettura fece un salto di un paio di metri giù dalla scarpata della strada. Nella macchina erano alcuni ufficiali addetti alla requisizione dei foraggi. Il solo cui toccarono conseguenze di una qualche entità fu il figlio dell'on. Giordano, deputato del V Collegio, il quale si produsse una lesione al dorso. Un'ambulanza-automobile venne inviata da Torino a None, ed il tenente Giordano fu trasportato al nostro Ospedale Militare Principale, dove però fu ricoverato in condizioni nè gravi, nè allarmanti.

La distribuzione delle medaglie d'oro

offerte dalla Lega aerea ai più arditi aviatori militari

Milano, 29, notte.

Oggi, alle ore 17, nel chiostro delle Grazie, che ospita ora la Mostra aeronautica, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro che la Lega aerea nazionale ha deliberato di conferire ogni semestre ai piloti ed osservatori che più si distinguono nel servizio prestato. I premiati d'oggi sono stati: il capitano Oreste Salomone, del quale è ancora vivo il ricordo del tragico volo su Lubiana, durante il quale, benchè ferito e nonostante che il suo apparecchio fosse rimasto danneggiato ed i suoi due compagni di volo fossero rimasti uccisi dai proiettili nemici, riuscì a portare il velivolo nelle nostre linee; il capitano Ercole Ercoli, che compì un volo transadriatico in Albania e, costretto ad atterrare in territorio nemico, distrusse l'aeroplano, uccise alcuni nemici che si erano avvicinati ed in seguito, benchè ferito, con una marcia pericolosissima, durata otto giorni, riuscì a raggiungere le linee italiane; il tenente C... E..., il valoroso pilota irredento, che, sfidando la forca se fosse caduto nelle mani del nemico, compì un volo su Trento, gettando una corona di fiori sul luogo del martirio di Cesare Battisti; il capitano Baracca ed il sottotenente Lunari, i due arditi aviatori che hanno già abbattuto ciascuno dieci velivoli nemici. Oltre queste cinque medaglie d'oro, furono consegnate medaglie d'argento alle vedette milanesi che fanno servizio di vigilanza per le incursioni aeree nemiche. La sala dove si è svolta la cerimonia era affollatissima di autorità, di notabilità ed ufficiali di tutte le Armi.

Pronunciarono applauditi discorsi inneggiando all'eroismo dei nostri aviatori e alle fortune d'Italia, il senatore Esterle, a nome del presidente della Lega aerea, il senatore Celoria, l'on. Riccardo Luzzatto e il generale Angelotti, comandante il Corpo d'armata. Gabriele D'Annunzio che avrebbe dovuto pronunciare un discorso ha inviato dal fronte il seguente telegramma: «Con sincerissimo rammarico rinuncio all'onore grande di celebrare una così alta festa eroica dovendo compiere un ufficio pietoso per trigesimo della morte di Giovanni Randaccio che cadde appunto il 28 corrente. Ma dal mio lutto invio il mio saluto ai miei compagni che ardentemente ammiro ed amo. Voglia la S. V. ill.ma [illegible] e presentare per me i miei ringraziamenti». Il senatore Esterle procedette quindi alla distribuzione delle medaglie. I cinque eroici ufficiali furono salutati da entusiastiche acclamazioni e furono festeggiatissimi. La cerimonia pure contenuta entro i limiti di un'affettuosa intimità riuscì veramente solenne e commovente. (Stefani).

Il processo del capitano medico Gilliberti

Alessandria, 29, notte.

Stamane sono continuate le arringhe defensionali nel processo del capitano medico Giuseppe Gilliberti e compagni. Ha parlato in difesa del maresciallo Epifanio Morelli, l'avvocato Del [illegible] di Firenze, dimostrando la non partecipazione sua al fatto incriminato e la inesistenza assoluta di reato per mancanza di intenzione. Ha preso quindi la parola l'avvocato Alessandro Sardi, di Alessandria, pure in difesa del maresciallo Morelli e di altri quattro imputati; ha trattato l'intera materia del processo rispetto alle prove emerse nel pubblico dibattimento, dimostrando che solo il capitano medico Gilliberti aveva per vario tempo percepito le note somme di denaro per le proposte e le concessioni di licenza ai soldati del 238.o battaglione di milizia territoriale di Genova e non gli altri imputati che si erano limitati a ritirare il denaro e a trasmetterlo al loro superiore. Svolge infine parecchie questioni di diritto tendenti a dimostrare che la forma di partecipazione al fatto di tutti i coimputati, in assenza delle figure giuridiche dei corruttori che non furono inquisiti mai, nè al processo prima svoltosi a Piacenza, nè nell'odierno procedimento di rinvio, non può costituire reato punibile e conclude invocando un verdetto di assolutoria pei suoi difesi.

Nell'udienza pomeridiana prese la parola il sottotenente avv. Mario Bianco, difensore di ufficio di alcuni imputati di minore importanza, e poi l'avv. Lanza di Piacenza in difesa del capitano medico Gilliberti, sostenendo la mancanza della prova specifica a carico del suo difeso e concludendo per l'assoluzione. Alle ore 20 il Tribunale ha tolto la udienza rinviandola a domattina per la lettura della sentenza, che è molto attesa.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 29 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	81,72
» » » » » (1902)	»	79,75
» 3 per cento lordo	»	54,50
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	—,—
» » » »	»	99,82
» » » 1913	»	99,37
» » » »	»	98,78
» » » 1914	»	98,12
» » » »	»	97,83
» » » 1915	»	—,—
» » » »	»	98,87
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	93,87
» » » » 2.o	»	93,87
» » » » 1916	»	91,60

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	[illegible]
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	91,50
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	300,—
» Romane 3 per cento (comuni)	»	[illegible]
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	[illegible]
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	[illegible],75
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	[illegible]
Ferrovie Livornesi A. B 3 per cento	»	[illegible]
» » C D D 3 per cento	»	334,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	[illegible]
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	301,—
» Prestito unif. Città di Napoli 2 per cento	»	80,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	411,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	[illegible]

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	[illegible],75
» » » » » 4,50 » »	»	[illegible]
» » » » » 3,50 » »	»	[illegible]
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	—,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	[illegible]
» » » » » 4 per cento	»	[illegible]
» » » » » 3,50 per cento	»	[illegible]

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 30 giugno — Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 137,70 — Cambio settimanale Lire 139,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 30 giugno: Parigi 120,00 1/2 — Londra 34,47 — Svizzera [illegible] — New-York 7,24 1/2 — Buenos Aires 3,17 1/2 — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita francese 3 0/0 perpetua	60 [illegible]	60 [illegible]	Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Id. 3 0/0 ammort.	71 [illegible]	71 10	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	[illegible]	— —	Metropolitain	414 —	410 —
Prest. franc. 5 0/0	— —	[illegible]	Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Thomson	712 —	710 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andaluse	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	[illegible]	— —	Nord Espagne	[illegible]	— —
E. Egiziano 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	[illegible]
E. Spagnuolo est.	100 [illegible]	— —	Ferro di Piombino	[illegible]	[illegible]
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1731	17[illegible]
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	64 50	Brasile 5 0/0	— —	71 [illegible]
R. Russa 5 0/0	— —	[illegible]	Brasile [illegible]	— —	— —
» » 3 0/0	72 80	[illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	[illegible]	Chartered	27 50	— —
Russ. Serie 4 0/0	[illegible]	— —	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	— —	[illegible]	Ferreira	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —	Geduld	— —	52 —
Banca di Parigi	970 —	— —	Goldfields	43 75	44 —
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	Randfontein	22 50	— —
Credit Lyonnais	1180	1181	Rand Mines	93 25	92 75
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	80 50	81 —
			Chèques su Londra	27 18	27 18

Pozzo Giovanni, gerente.

Oggi, alle ore 17,30, dopo penosa malattia, cessava di vivere il

Cav. Pietro Rosso

d'anni 68

AGRICOLTORE

Ne danno, costernati, il triste annunzio: il padre GIOVANNI ANTONIO; la moglie EMILIA BOUCHET; i figli: Dott. GIOVANNI, Tenente medico alla fronte, con la moglie MARIA GARZENA e bimbi PIETRO e ALDO; Ing. FIORENZO, Tenente d'Artiglieria; Avv. AUGUSTO, Segretario di Legazione; GIUSEPPINA col marito CARLO POMA, Cap. Maggiore alla fronte, e bimbo ADRIANO; TERESINA; Lo zio G. B. MARCONE e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre a Torino avrà luogo domenica, 1.o luglio, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Montecuccoli, 9, per la Parrocchia di S. Barbara. La salma sarà quindi trasportata a Tronzano Vercellese, ove avranno luogo i funerali alle ore 17 dello stesso giorno.

Torino, 29 giugno 1917.

(Pompe funebri Costa)

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, al bene ed alla sua famiglia e dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole pazienza serenamente spirava il

Cav. Edoardo Leblanc

Capo Ufficio municipale a riposo

Desolati, ne danno il triste annunzio: la moglie ed i figli, il fratello, il nipote, la suocera e la cognata coi parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 30 corr., alle ore 17, partendo da via Colli, 1.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 29 giugno 1917.

(Pompe funebri Costa)

Quando più lieta le sorrideva la vita, circondata dall'affetto immenso dei suoi cari, spegnevasi l'anima pia ed eletta di

ENEA PASCIUTI

d'anni 22

soave e mite fiore così presto reciso su lo stelo.

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio: i genitori, sorelle, fratello, cognato e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 30, alle ore 17, partendo da via Marsala, 44.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Torino, 29 giugno 1917.

(Pompe funebri Costa)

La moglie MARIETTA SCAVARDA col figlio PIERINO in zona di guerra, fratelli e parenti tutti annunciano la morte del loro amato

PIETRO FRANCIONI

d'anni 54

Fabbricante Mobili d'arte

avvenuta ieri sera giovedì, alle 19.

I funerali avranno luogo in Grignasco sabato sera, ore 18.

Grignasco, 29 giugno 1917. (4

Alle ore 20,45 del 28 giugno corrente, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi e da speciale benedizione del Santo Padre, rendeva la sua bell'anima a Dio

ADELE FENOLIO

Vedova del notaio Celso Patrito

d'anni 72

Il fratello Ing. MICHELE FENOLIO, la sorella TERESA DARBESIO e famiglia, MARIA DEMARIA e famiglia, ANGELICA MONDINO e famiglia ne dànno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, 30 corrente, alle ore 15 partendo da via Confienza, N. 8.

(Pompe funebri Costa)

Ieri, alle ore 9, si spense cristianamente come visse l'anima eletta di

POZZI GIUSEPPINA

Desolati ne dànno il triste annunzio le SORELLE, la famiglia GALTRUCCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Robbio domenica 1.o luglio, alle ore 17, partendo dall'abitazione. (4

Robbio - Novara - Torino, 30 giugno 1917.

Il giorno 27 improvvisamente spirava il

Dott. Annibale Debernardi

MEDICO-CHIRURGO

Addolorati, ne dànno il triste annunzio la moglie ERMINIA BONANNO; i figli ANNIBALE, GISELLA, LUIGIA, VALENTINA.

Châtillon, 29 giugno 1917. [illegible]

Stasera, alle 19, per sopraggiunte complicazioni, improvvisamente cessava di vivere

ENRIETTI MARTINO

d'anni 63

La moglie, i figli ed i parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste avviso.

Non si mandano partecipazioni. (4

Torino, 29 giugno 1917 - Corso Oporto, [illegible].